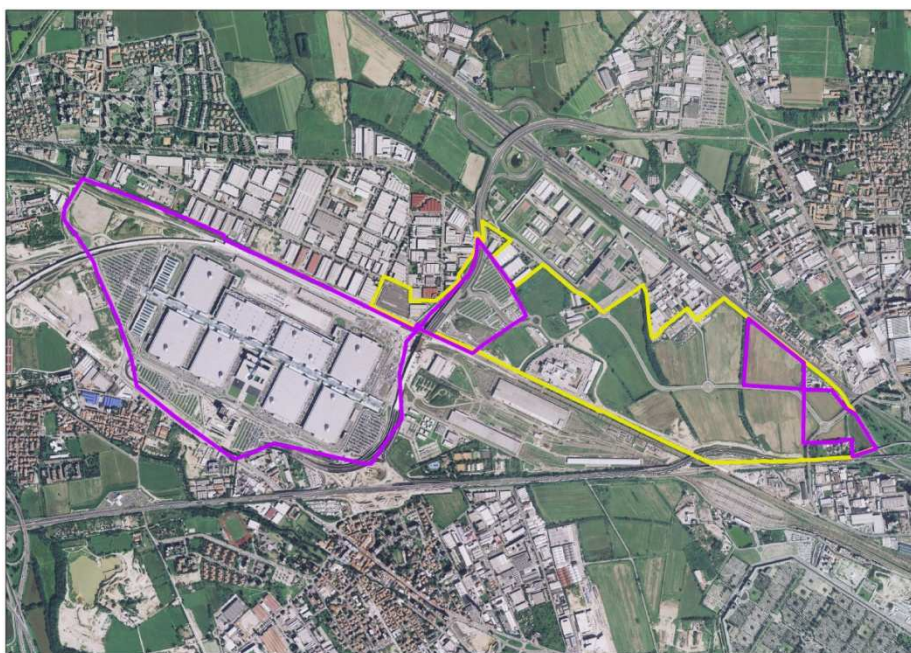




Regione Lombardia

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma "per la riqualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico lombardo attraverso la realizzazione del Polo Esterno della Fiera nella localizzazione di Pero-Rho e attraverso la riqualificazione del polo urbano" al fine di coordinare le previsioni con l'Accordo di Programma "per consentire la realizzazione dell'Expo 2015 e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento" (promosso con DGR n. IX/1468 del 30 marzo 2011).



DOCUMENTO DI SCOPING

LUGLIO 2013

Documento redatto da ERSAF

Dario Kian

Daniela Masotti

Filippo Manfredi

Fabio Bonelli



Sommario

Sezione I – Aspetti preliminari	4
1 Premessa	5
2 Impostazione del percorso di VAS	7
2.1 Aspetti generali della VAS e principali riferimenti normativi	8
2.2 Fasi previste per il processo di VAS	11
2.3 Il Documento di Scoping dell'Atto integrativo	13
2.4 Definizione dei soggetti interessati	14
3 Principali riferimenti concettuali e metodologie	16
Sezione II – Aspetti della Fase di orientamento	18
4 Criteri di sostenibilità adottati	19
5 Riferimenti programmatici	22
5.1 Quadro programmatico	22
6 Analisi del contesto e del sistema territoriale coinvolto	27
6.1 Ambito spazio-temporale dell'Atto integrativo AdP Fiera	27
6.2 Inquadramento dell'area	27
6.3 Contesto socio-economico	29
6.4 Contesto ambientale	30
6.5 Aree tutelate dal punto di vista ambientale e rapporto con Rete natura 2000	34
6.6 Contesto viabilistico-infrastrutturale	34
6.7 Scenari esogeni	37
7 Atto integrativo all'Accordo di Programma Fiera	38
7.1 Obiettivi dell'atto integrativo	38
7.1.1 Rapporto tra l'Atto Integrativo dell'AdP Fiera con altri piani e programmi	39
7.2 Impostazione generale del processo di definizione dell'Atto integrativo dell'AdP Fiera	39
7.3 Elementi oggetto dell'Atto integrativo AdP Fiera	40
7.4 Elementi di interferenza e previsioni da coerenziare	42
7.4.1 Interazioni significative tra gli elementi oggetto dell'Atto Integrativo e il sistema ambientale	44
7.5 Sintesi delle opzioni e delle alternative considerate e potenziali	46
Sezione III – Impostazione della fase di elaborazione e valutazione	54
8 Proposta di struttura del Rapporto ambientale e del documento di Sintesi non tecnica	55
9 Ambito di influenza dell'Atto integrativo AdP Fiera (sintesi)	56
10 Fonti/Bibliografia	59
Allegato 1 – "Il pubblico e il pubblico interessato" ai fini del processo di VAS	60

Sezione I – Aspetti preliminari

1 Premessa

Il presente Documento di Scoping costituisce il primo riferimento tecnico del processo di Valutazione Ambientale Strategica dell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Fiera, ed è elaborato con la finalità di definire il quadro di riferimento per la VAS e di descrivere le attività di valutazione ad oggi realizzate e pianificare quelle da realizzare.

Con l'approvazione dell'Accordo di Programma "... finalizzato a consentire la realizzazione dell'esposizione Universale 2015, anche attraverso la definizione dell'idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento" (DPGR n. 7471 del 04/08/2011), d'ora in avanti denominato AdP EXPO, le aree ricomprese all'interno del perimetro dell'AdP, sia collocate in Comune di Rho che in Comune di Milano, sono state assoggettate ad un'unica disciplina urbanistica, con disposizioni specifiche da attuare in relazione alla fase EXPO, e con disposizioni specifiche da attuare nella fase post EXPO, coordinate tra loro.

Va specificato che l'AdP EXPO interessa e si sovrappone parzialmente al vigente Accordo di Programma "per la qualificazione e lo sviluppo del Sistema Fieristico lombardo attraverso le realizzazione del Polo esterno della fiera nella localizzazione di Pero-Rho e attraverso le riqualificazione del Polo urbano", d'ora in avanti denominata AdP Fiera, approvato con D.P.G.R. n. 58521 dell'8 aprile 1994 e s.m.i. e per tale motivo si è resa necessaria una valutazione per la ricollocazione di alcune funzioni originariamente previste dall'AdP Fiera.

Per tale motivo e anche in ragione della necessità di procedere in maniera serrata con la tempistica di approvazione richiesta per l'AdP EXPO, che non avrebbe consentito l'adeguata trattazione delle problematiche riscontrabili in corrispondenza delle aree interessate da entrambi gli accordi, è stato **promosso da Regione Lombardia l'Atto integrativo all'AdP Fiera, con DGR IX/1468 del 30/03/2011** con la finalità di rendere coerenti e raccordare le previsioni dei due accordi di programma e di risolvere le situazioni eventuali di interferenza, dando altresì atto che tale raccordo potrà prevedere una ripermetrazione dell'AdP Fiera ed avere altresì effetti di variante urbanistica. La promozione dell'atto integrativo all'AdP Fiera è stata condivisa tra tutti i soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma Fiera e di quelli sottoscrittori dell'accordo di programma EXPO.

In linea generale, nel processo di Valutazione Ambientale Strategica la fase di "scoping" si colloca a valle della fase di "screening". Tuttavia, per il percorso VAS dell'Atto Integrativo dell'AdP Fiera, data la rilevanza delle trasformazioni territoriali e del tema legato alla realizzazione dell'Esposizione Universale 2015 e in accordo con la struttura competente in Regione Lombardia, il processo di VAS ha escluso la verifica di assoggettabilità, avviando direttamente la procedura di valutazione.

Nella Figura 1 sono esplicitati la sovrapposizione dei due accordi di programma e dettagliati gli elementi di interferenza esistenti e le previsioni da coordinare, la cui descrizione è approfondita nel capitolo 7 del presente documento.

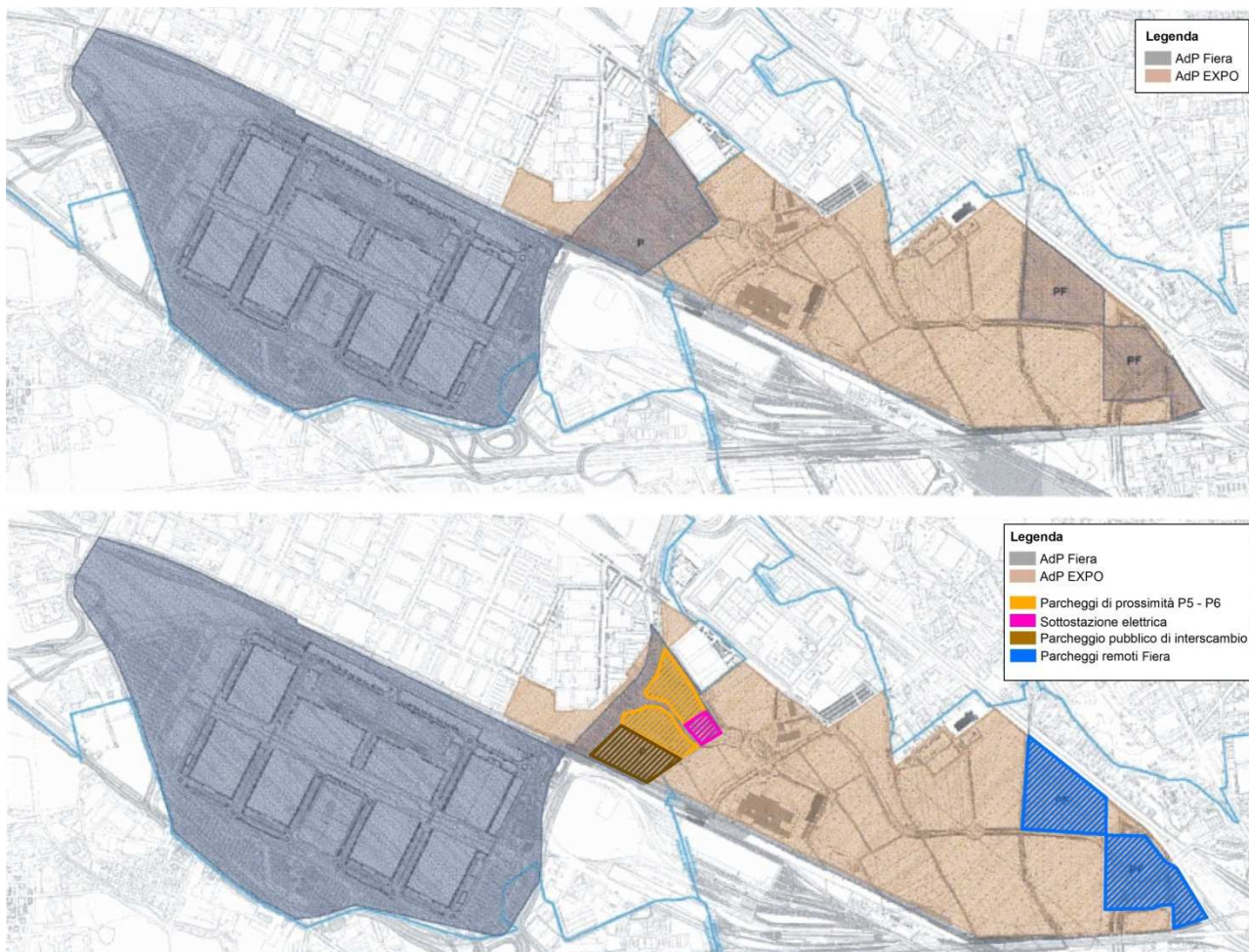


Figura 1 – Schema di interazione delle aree oggetto dei due AdP

Fonte: Comune di Milano, Comune di Rho; Relazione illustrativa Atto integrativo AdP Fiera

2 Impostazione del percorso di VAS

La VAS si configura come un processo continuo che si estende lungo tutto percorso di stesura del Programma, dall'inizio dell'elaborazione dell'Atto integrativo dell'AdP Fiera a proseguire fino alla fase di attuazione e monitoraggio dello stesso, il cui significato chiave è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di programmazione e pianificazione orientandolo alla sostenibilità, integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale con la finalità di delineare e garantire l'attenzione agli aspetti ambientali nell'intero Atto integrativo AdP Fiera.

In Lombardia la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti è sancita dalla LR 12/2005 in cui è più volte richiamata anche la necessità di una stretta integrazione tra elementi decisionali e percorso di VAS, e un approccio "necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano/programma" (criteri attuativi riportati dell'art 7).

L'integrazione della dimensione ambientale si attua pertanto in primo luogo nel mantenere una interazione positiva tra la fase decisionale e quella di valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione dell'Accordo di programma, come evidenziato in Figura 2, consentendo attraverso la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi coinvolti forme di integrazione imprescindibili tra cui anche la considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici, attraverso l'analisi delle relazioni tra componenti.

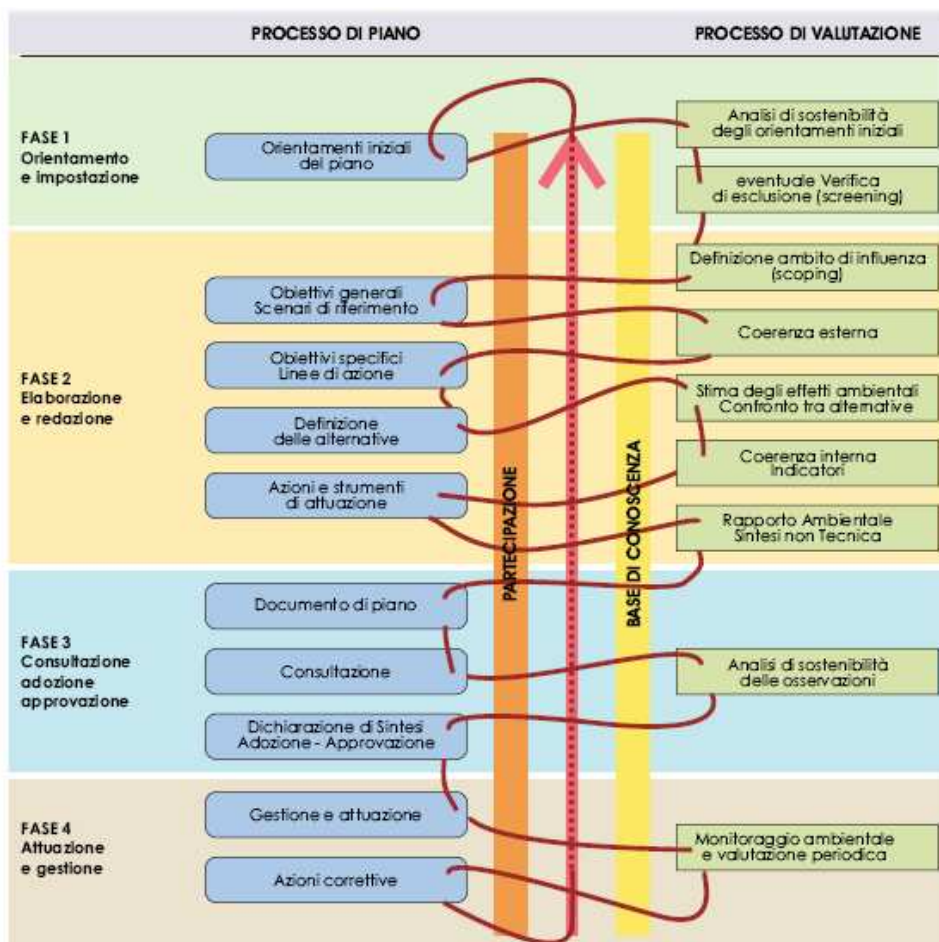


Figura 2 – Parallelismo tra i processi di piano e i processi di valutazione
Fonte: Regione Lombardia

L'utilità dei metodi di valutazione non si esaurisce con l'approvazione dell'AdP, ma prosegue con l'attuazione e la gestione dello stesso, in cui gli strumenti di VAS trovano applicazione in tutte le fasi del ciclo come ad esempio attraverso la condivisione di un sistema delle conoscenze e l'attuazione del monitoraggio in cui lo stato di attuazione dell'AdP e l'efficacia delle sue scelte potranno essere verificate attraverso lo sviluppo di un programma di monitoraggio costituito da un set di indicatori e banche dati, in grado di stimolare e orientare le eventuali azioni correttive.

2.1 Aspetti generali della VAS e principali riferimenti normativi

I principi di base della Valutazione Ambientale Strategica sono sanciti a livello comunitario mediante la Direttiva 01/42/CE: la VAS è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione/pianificazione le cui finalità sono quelle di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, obiettivi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o

programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma”.

A livello nazionale la direttiva è stata recepita con il D.lgs n° 152 del 3 aprile 2006, modificato poi dal D.lgs n° 4 del 16 gennaio 2008, dunque viene ribadita l'importanza della “... tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale che deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente...”. Inoltre “...ogni attività umana ... deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future...”. In particolare “... l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione ...”

La Direttiva 01/42/CE e le norme nazionali definiscono gli elementi essenziali per strutturare i nodi critici della VAS, come la definizione del campo di applicazione, le differenti autorità competenti, la strutturazione del processo, le possibilità di integrazione con i procedimenti esistenti, i criteri per l'individuazione degli effetti significativi, un'efficace partecipazione e consultazione.

Regione Lombardia ha recepito lo strumento della VAS, introducendolo nel proprio ordinamento legislativo con la legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005; inoltre ha partecipato come capofila al progetto ENPLAN, cui obiettivo principale era la cooperazione transnazionale tra regioni italiane e spagnole, volta a mettere a punto una metodologia comune e condivisa per l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e che ha portato alla elaborazione e divulgazione di Linee guida il cui scopo è quello di facilitare l'applicazione del nuovo modello di pianificazione sostenibile, anche attraverso la proposizione di sperimentazioni, esperienze significative e strumenti operativi.

Tali Linee guida sono prese come riferimento fondamentale anche nell'elaborazione del processo di VAS dell'Atto Integrativo dell'AdP Fiera.

Di seguito si riporta uno schema sintetico che rappresenta i principali elementi e le principali relazioni normative della VAS.

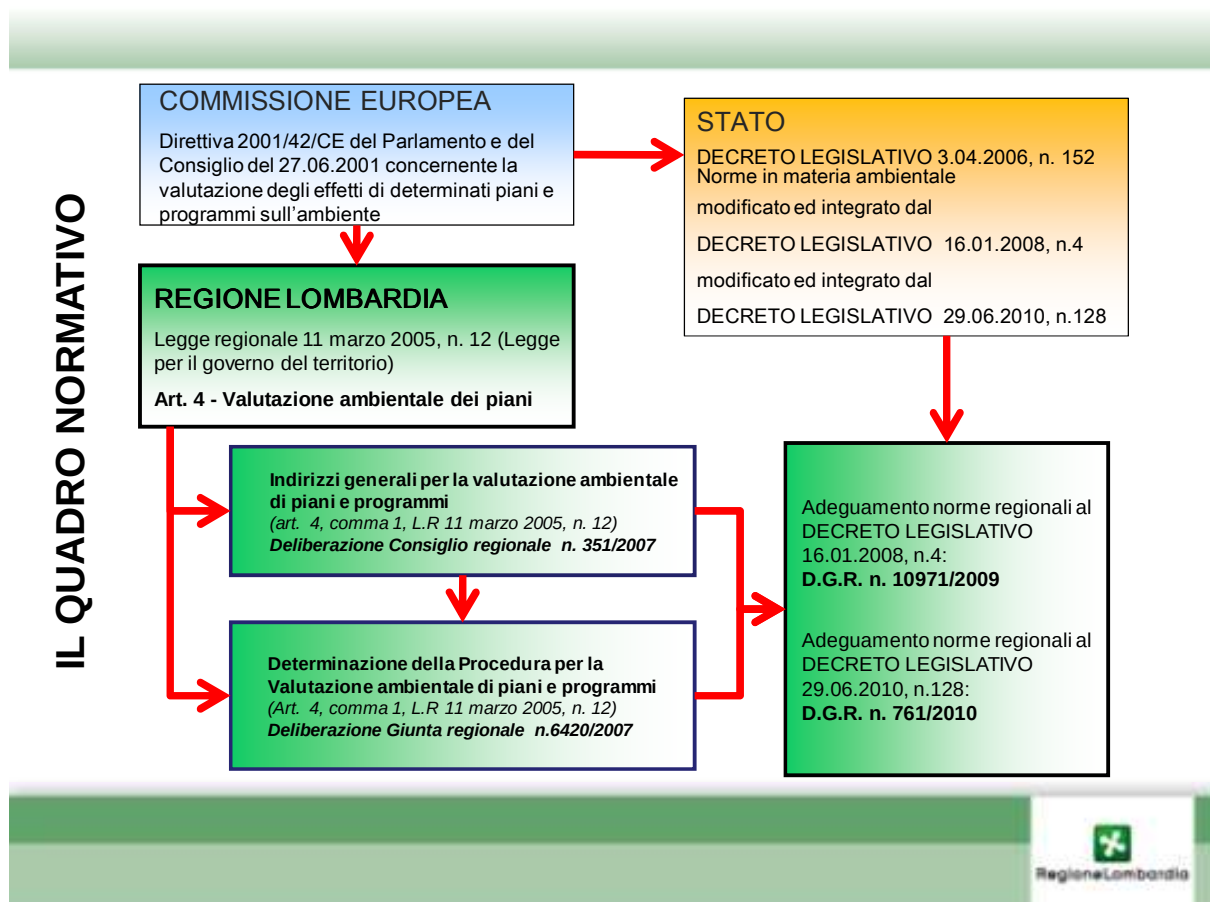


Figura 3 – Quadro normativo di riferimento per la VAS
Fonte: Regione Lombardia

Si sottolinea che, nello specifico, l'atto integrativo all'Accordo di Programma per sua natura può avere come effetto varianti a strumenti urbanistici per le quali sono da considerarsi alcune norme, in particolare:

- D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2789 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010);
- art 13 della l.r. 4/2012 che ha modificato l'art 4 della l.r. 12/2005 introducendo l'obbligo di verifica di assoggettabilità a VAS per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole e altre disposizioni circa VAS ambiti di trasformazione Documento di piano e piani attuativi
- dgr 3836 del 25/07/2012 Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

2.2 Fasi previste per il processo di VAS

La DGR IX/1468 del 30/03/2011 promuove l'Atto Integrativo all'AdP Fiera e contemporaneamente nell'atto deliberativo avvia il connesso procedimento di VAS.

Con successivo decreto dirigenziale regionale numero 5752 del 23/06/2011 vengono individuati i soggetti competenti in materia ambientale e i soggetti territorialmente interessati al procedimento di VAS, elencati nel paragrafo 2.4.

Le fasi della VAS percorse rispecchiano quanto riportato nell'Allegato 1L del testo coordinato dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007 che viene di seguito riportato aggiornato nei contenuti e nella tempistica.

<i>Fase del piano</i>	<i>AdP- Variante di piano</i>	<i>Ambiente/ VA</i>
Fase 0 Preparazione	P0.1 Decisione in merito alla promozione dell'AdP	
	deliberazione Giunta regionale - trasmissione della DGR al Consiglio regionale. pubblicazione della DGR sul BURL	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Definizione contenuti di massima dell'AdP Predisposizione cronoprogramma	A 1.1 L'Autorità procedente decide in merito a: • esclusione dalla VAS • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione Ambientale - VAS A1.2 L'Autorità procedente, avvalendosi della Segreteria Tecnica, provvede a: a. individuare l'autorità con competenza in materia di VAS b. definire le modalità di svolgimento della conferenza; c. individuare i soggetti con competenza in materia ambientale. A1. 3 L'Autorità procedente dell'AdP avvia il procedimento
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS		
Fase 2a Elaborazione e redazione	P2. 1 Elaborazione documentazione preliminare di AdP	A2. 1 Elaborazione Rapporto preliminare
	P2. 2 Proposta documentazione preliminare di ipotesi di Accordo di Programma	A2. 2 Proposta di Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione per 30 giorni Documento preliminare di ipotesi di AdP e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente	
Conferenza di verifica/ Conferenza di valutazione	Verifica di Documento preliminare di ipotesi di Accordo di programma e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente <i>(predisposizione verbale della conferenza)</i>	
	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica assume decisione circa l'assoggettabilità alla VAS dell'AdP <i>(con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)</i>	
		In caso di non assoggettabilità alla VAS si procede con l'iter di approvazione dell'Accordo di Programma
	In caso di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale- VAS si procede come esposto nello schema	

	seguito.	
VALUTAZIONE AMBIENTALE- VAS		
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di schema di ipotesi di AdP (con Variante di piano)	A2. 8 Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e deposito per 60 giorni del progetto di variante urbanistica inerente l'AdP, del Rapporto Ambientale e dell'eventuale prima "ipotesi di AdP" Pubblicazione dell'avviso di avvenuta messa a disposizione sul BURL e sul sito web Regionale Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di messa a disposizione, chiunque può prendere visione della documentazione, e presentare osservazioni (art. 10, comma 5, D.Lgs. 152/2006) (art. 6, comma 11, l.r. 2/2003) (art. 92, comma 4, l.r. 12/2005)	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di variante urbanistica inerente l'AdP, di Rapporto Ambientale e dell'eventuale prima "ipotesi di AdP" <i>(predisposizione verbale della conferenza)</i>	
Fase 3 a Decisione Approvazione ipotesi di AdP	L'autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'autorità procedente esamina le osservazioni presentate formula il parere motivato <i>(con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)</i>	
	In caso di parere motivato positivo il Comitato dell'AdP, su proposta della Segreteria Tecnica ed a seguito dell'esame delle osservazioni presentate, formula una proposta di "ipotesi di AdP" che comprende il Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi	
	Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione dell'"ipotesi di AdP", comprensiva di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi	
Fase 3 b Ratifica AdP e variante urbanistica	Entro trenta giorni dalla sottoscrizione degli Enti il Comune ratifica con delibera di Consiglio comunale e contestualmente controdeduce le osservazioni pervenute in merito alla variante urbanistica	
	Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale l'AdP comprensivo di Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi finale viene approvato in via definitiva Pubblicazione del Decreto su BURL e sito web Regionale	
Fase 4 Attuazione gestione	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione della Variante di piano P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5. 1 Rapporti di monitoraggio dell'AdP

Tabella 1 – Fasi della Valutazione Ambientale Strategica
Fonte: Regione Lombardia

Si ricorda, come specificato nella premessa, che rispetto all'Atto integrativo AdP Fiera si è omessa la fase di screening avviando direttamente il processo di valutazione.

Per il processo di VAS dell'Atto integrativo AdP Fiera si è voluto strutturare l'attività principalmente in tre Sezioni (che scandiscono anche il Documento di Scoping):

- Sezione I – Aspetti Preliminari;
- Sezione II – Aspetti della Fase di Orientamento;
- Sezione III – Impostazione della fase di elaborazione e valutazione dell'Atto integrativo AdP Fiera.

Per quanto riguarda la gestione della documentazione relativa al processo di VAS, unitamente agli orientamenti dello stesso, all'organizzazione dei contenuti e del reporting, verrà adottato un modello il più possibile snello ed efficace, al fine di trasmetterne i contenuti con immediatezza. Laddove necessario i documenti saranno dotati di parte iconografica, a carattere sintetico, avente come obiettivo quello di facilitarne il più possibile la lettura; inoltre nell'impostazione si è cercato di garantire un processo di "scambio".

2.3 Il Documento di Scoping dell'Atto integrativo

Il Documento di Scoping ha la finalità di definire il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma "per la qualificazione e lo sviluppo del Sistema fieristico lombardo attraverso la realizzazione del Polo esterno della fiera nella localizzazione di Pero – Rho e attraverso la riqualificazione del Polo urbano" (di seguito chiamato "Atto Integrativo AdP Fiera") e di descrivere le attività di valutazione e di analisi ad oggi realizzate e pianificare quelle da realizzare.

Attraverso la consultazione degli attori a vario titolo coinvolti si mira a individuare l'ambito di influenza dell'Atto Integrativo AdP Fiera e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, su cui concentrare il processo di valutazione.

Il Documento di Scoping pone in evidenza il contesto dell'AdP Fiera, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, le connessioni e le sovrapposizioni con l'AdP EXPO, gli attori coinvolti, le sensibilità, ovvero gli elementi fondamentali e indispensabili della base conoscitiva. Si individua inoltre il percorso metodologico procedurale, funzionale allo svolgimento del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente Documento di Scoping costituisce il supporto tecnico della prima fase del processo finalizzata all'orientamento dell'Atto integrativo AdP Fiera ed entra nel merito di alcuni contenuti significativi tra cui:

- i riferimenti programmatici principali e il quadro generale di riferimento del sistema in oggetto;
- la natura dell'Atto integrativo AdP Fiera e il suo rapporto con l'AdP EXPO, con il progetto della Piastra Espositiva e con altri piani e programmi vigenti;
- il contesto nel quale si sviluppa l'Atto integrativo AdP Fiera e i suoi obiettivi;
- l'ambito di influenza dell'Atto integrativo AdP Fiera;
- gli elementi di interferenza oggetto dell'Atto Integrativo e le previsioni da rendere coerenti;
- l'integrazione con eventuali indicazioni emerse dai procedimenti di valutazione degli effetti ambientali per gli elementi di sovrapposizione eventualmente già risolti;

- le integrazioni con gli elementi emersi dalle analisi e dagli approfondimenti dei temi legati al traffico e all'accessibilità;
- le azioni e gli approfondimenti da produrre nelle fasi successive e in particolare per il Rapporto Ambientale.

2.4 Definizione dei soggetti interessati

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da consultare e invitare alle conferenze di valutazione, vengono definiti dal D.D.G. n. 5752 del 23/06/2011 e sono:

Soggetti competenti in materia ambientale

- Regione Lombardia – D.D.G.G. componenti del nucleo VAS
- Autorità regionale competente in materia di VIA
- Autorità regionale competente in materia di SIC e ZPS
- ARPA Lombardia
- ASL Città di Milano
- ASL Milano 1
- Ente gestore Parco Agricolo Sud di Milano
- Consorzio Parco Regionale delle Groane
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per la Provincia di Milano
- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
- Autorità di bacino del fiume Po

Enti territorialmente interessati (oltre a Regione Lombardia)

- Provincia di Milano
- Comune di Milano
- Comune di Pero
- Comune di Rho
- Comuni confinanti, ovvero Comune di Arese, Comune di Baranzate, Comune di Cornaredo, Comune di Lainate, Comune di Pregnana Milanese, Comune di Pogliano Milanese, Comune di Settimo Milanese
- Fondazione Fiera Milano
- ENI SpA
- EXPO 2015 SpA
- RFI SpA
- MM SpA
- ATM SpA
- Infrastrutture Lombarde SpA
- ANAS SpA
- Milano Serravalle – Milano Tangenziali SpA
- Satap
- Aspi
- ENEL SpA
- TERNA SpA

- Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)
- Consorzio i bonifica est Ticino – Villorese
- ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano
- ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano
- Amiacque Srl
- IANOMI SpA
- Patto dei Comuni del nord-ovest di Milano
- VV.FF. Comando provinciale di Milano

Settori del pubblico e relative organizzazioni interessati all'iter decisionale

- Associazioni di categorie e sindacati
- Ordini e collegi professionali
- Università, Enti di ricerca in campo territoriale ed ambientale e Fondazioni
- Associazioni di tutela ambientale e dei consumatori

Nell'Allegato 1 al presente documento viene inoltre definito "il pubblico e il pubblico interessato" ai fini del processo di VAS (rif. D.g.r. 761/2010, allegato 1 "Modello generale" paragrafo 3.4) da informare e rendere partecipe al percorso VAS secondo le modalità indicate nel decreto dell'Autorità procedente n. 5752 del 23/06/2011.

3 Principali riferimenti concettuali e metodologie

L'approccio metodologico scelto per il processo di VAS dell'Atto integrativo AdP Fiera è quello proposto dalle Linee Guida elaborate con il Progetto internazionale ENPLAN (coordinato dalla Regione Lombardia) e ripreso nella D.C.R. 13/3/2007 (Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi). In linea generale il processo di VAS per l'Atto integrativo AdP Fiera si basa su principi condivisi ed espressi nella forma più semplice possibile, al fine di facilitare tutte le fasi di comunicazione e condivisione. L'accento viene posto sulla chiarezza di informazione, di interpretazione e di valutazione, per consentire una chiara lettura del percorso che l'Atto Integrativo dell'AdP Fiera sta seguendo nelle diverse fasi di elaborazione (dalla lettura del territorio, all'analisi delle interferenze e delle previsioni da coerenzare tra AdP Fiera e AdP EXPO oggetto dell'Atto Integrativo stesso, alla costruzione del quadro di riferimento programmatico, all'identificazione dei soggetti coinvolti, alle relazioni con il processo decisionale, alla progettazione ecc...) e anche su una chiara identificazione dei temi significativi e delle scelte strategiche condivise (come, ad esempio, l'identificazione dei fattori territoriali chiave, la definizione dell'ambito di influenza del piano, l'individuazione e condivisione delle sensibilità ambientali, ecc).

Va sottolineato tuttavia che, trattandosi di una Valutazione Ambientale Strategica di un Atto Integrativo a un'AdP, ci si è basati principalmente su documenti e valutazioni già in corso, con il duplice scopo di snellire il processo ed evitare sovrapposizioni e incoerenze metodologiche, operando un lavoro di messa a sistema delle fonti e dei documenti programmatici utilizzati per il processo di analisi e valutazione di tutte le fasi che hanno riguardato le trasformazioni territoriali connesse al sito EXPO.

Da un punto di vista metodologico si sottolinea che la portata degli elementi da considerare nel processo decisionale è strettamente connessa all'AdP EXPO, sia al progetto della Piastra Espositiva sia al processo di trasformazione urbanistica nella fase post-EXPO. Gli elementi oggetto dell'Atto Integrativo all'AdP Fiera costituiscono tuttavia elementi unitari nell'ambito complessivo legato alla realizzazione del sito, motivo per cui, pur in una visione di insieme e di contesto, hanno richiesto una trattazione e approfondimenti specifici. Inoltre la complessità del processo decisionale ha richiesto come elemento fondamentale alla base del presente processo di VAS un intenso lavoro di analisi, confronto e raccordo degli AdP in atto, dei relativi documenti di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Impatto Ambientale, ma soprattutto di tutti gli elementi decisionali, le opportunità e le criticità emerse nei numerosi tavoli di condivisione, in particolare:

- la Segreteria Tecnica;
- il Comitato per l'Accordo di Programma;
- il Gruppo Operativo "Accessibilità e sistema dei parcheggi del polo fieristico", inteso come gruppo di lavoro interno di ausilio alla Segreteria Tecnica.

In particolare di seguito sono elencati i documenti fondamentali per la ricostruzione integrata delle indicazioni di sviluppo dell'area interessata dall'esposizione EXPO 2015:

- AdP Fiera, approvato con D.P.G.R. n. 58521 dell'8 aprile 1994, e successivi atti integrativi
 - Progetto per la realizzazione del polo esterno

- SIA - Progetto per la realizzazione del polo esterno
- AdP EXPO 2015, approvato con DPGR n. 7471 del 04/08/2011, e atti connessi
 - VAS - AdP EXPO 2015
 - Progetto Piastra espositiva EXPO 2015
 - SIA - Progetto Piastra espositiva EXPO 2015

Tale lavoro di confronto e integrazione è stato elaborato con la principale finalità di mettere in luce gli elementi significativi in gioco e soprattutto le relazioni tra questi.

In linea generale l'impostazione metodologica si basa sulla messa a sistema di riferimenti, documenti e analisi provenienti dal percorso fin qui fatto, valorizzando elementi già emersi sia nella VAS dell'AdP EXPO sia nella SIA della Piastra Espositiva, che nella VAS dei PGT dei Comuni interessati, per poter disporre di un elevato livello di dettaglio e di approfondimento.

Sezione II – Aspetti della Fase di orientamento

4 Criteri di sostenibilità adottati

La ricognizione dei principi base a livello internazionale e dei riferimenti concettuali per tutto il processo di valutazione dell'Atto Integrativo dell'AdP Fiera porta in primo luogo l'attenzione sul concetto di Sviluppo sostenibile e sul sistema di riferimento considerato nell'elaborazione dell'Atto Integrativo. I primi riferimenti presi in considerazione riguardano i criteri per lo sviluppo sostenibile secondo quanto definito dalla Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile. La salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio in senso ampio, nell'ottica dell'approccio adottato del Piano – paesaggio, in cui il paesaggio identifica un sistema di relazioni territoriali, portano a considerare quindi anche il rapporto tra aspetti territoriali, ambientali, economici e sociali, oltre alla sola componente ambientale: si pone l'accento sulla complessità dei sistemi naturali e delle loro relazioni con i sistemi sociali, sulla difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici e di riconoscere le relazioni tra cause ed effetti.

Perseguire la sostenibilità in questo caso significa ri-orientare le scelte territoriali in base al principio di precauzione. Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta: l'obiettivo è mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi.

Le strategie dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottate dal Consiglio europeo di Göteborg (2001), e di Barcellona del 2002, costituiscono in Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile. La strategia presuppone che “la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi”, e che “le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo”.

Il Consiglio d'Europa ha adottato il 15/16 giugno 2006, con il Doc.10917/06, la nuova Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (SSSE) e i relativi obiettivi sono richiamati come principi generali a cui l'AdP Fiera si riferisce e vengono riportati nella tabella di seguito.

SFIDE PRINCIPALI	OBIETTIVI GENERALI
Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici. I loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali, e ambientali della società, minimizzando contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
Consumo e Produzione sostenibile	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Se si considera la scala locale un elemento di riferimento fondamentale per la definizione di criteri di sostenibilità è il Piano Territoriale Regionale – PTR secondo il quale le nuove iniziative che la Regione intende promuovere, in relazione a Expo 2015, dovranno essere caratterizzate da un elevato profilo qualitativo e da un significativo concorso al conseguimento di obiettivi di sviluppo e riqualificazione territoriale.

Sono inoltre significativi gli “Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento” elaborati nell’ambito della costruzione del quadro di sostenibilità per l’AQST “Programma di Interventi per la realizzazione di EXPO 2015”, sviluppati da Regione Lombardia in collaborazione con ARPA Lombardia e CNR che fanno riferimento ai temi prioritari da trattare per definire un quadro della sostenibilità su cui fondare l’attuazione dell’AQST stesso:

- Sostenibilità sociale (incremento dei servizi pubblici e privati e della loro fruibilità collettiva, valorizzazione della dimensione agricola del territorio lombardo e milanese, incremento dell’offerta di alloggi a prezzi accessibili, incentivo alla produzione e commercio di vicinato, attrattività per ceti sociali emergenti....)
- Sostenibilità territoriale (minimizzazione del consumo di suolo, qualità dell’ambiente urbano, recupero di beni storici e monumentali, incremento della mobilità pubblica e “dolce”,)
- Sostenibilità ambientale (recupero di aree degradate a parco e verde sociale, sostegno alla politica “20-20-20”, qualità delle risorse ambientali – aria, acqua, suolo –)

Inoltre significativo per quanto riguarda i criteri di sostenibilità alla base del processo di valutazione ambientale dell’Atto integrativo AdP Fiera risulta essere la Dgr n. 9/999 del 15/12/2010 "Approvazione degli indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO 2015 nell’ottica della sostenibilità" che in particolare si focalizza (All. 1 comma 4) sui temi rilevanti della pianificazione locale connessi a EXPO 2015.

- contenimento del consumo di suolo che porti al riutilizzo e alla valorizzazione delle aree dismesse
- efficienza delle trasformazioni territoriali ed efficienza degli insediamenti
- efficienza dei servizi urbani, dalla mobilità sostenibile alla gestione dei rifiuti
- qualificazione e riqualificazione del territorio e dei contesti urbani.
- valorizzazione dei caratteri identitari.
- realizzazione della rete ecologica, della rete verde e tutela della biodiversità;
- multifunzionalità del territorio agricolo
- conservazione, recupero e valorizzazione dei corsi d’acqua

È importante ricordare che la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha lo scopo di assicurare la compatibilità delle attività antropiche con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi che tali attività si svolgano nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di una equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica.

“La sostenibilità dello sviluppo è un concetto che va localizzato territorialmente per poter essere concretamente perseguito: non esiste infatti un’unica modalità secondo la quale un sistema economico è sostenibile, ma una serie di sostenibilità locali che devono essere rese compatibili con alcuni grandi questioni locali”

Lo schema triangolare (Figura 4) sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti.

Come sistema generale di riferimento per le proposte e valutazioni finalizzate allo sviluppo sostenibile considerato per l'Atto Integrativo AdP Fiera, si assume lo schema generale che abbina, al classico triangolo ambiente – economia - società descritto sopra, anche la sua spazializzazione attraverso il triangolo ecosistema - paesaggio- territorio.

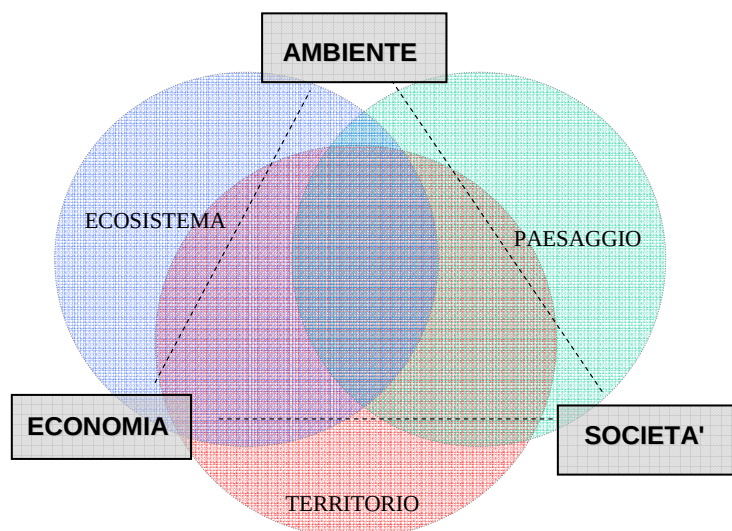


Figura 4 – Sviluppo sostenibile: sistema di riferimento, componenti e relazioni considerate
Fonte: Guida "ENPLAN - Valutazione Ambientale di piani e programmi"

5 Riferimenti programmatici

5.1 Quadro programmatico

L'analisi del quadro programmatico di riferimento ha preso in considerazione i principali strumenti di pianificazione territoriale generali a scala regionale, provinciale e comunale; sono stati inoltre considerati come elementi intrinseci ai contenuti dell'Atto integrativo dell'AdP Fiera tutti gli atti del processo decisionale per la definizione di Expo e del Polo Fieristico. A questi si aggiungono i documenti relativi al sistema di accessibilità, traffico e parcheggio, alcuni di essi sviluppati anche nell'ambito del percorso decisionale dell'Atto integrativo AdP fiera.

Le tabelle che seguono riportano un elenco dei piani/programmi di riferimento regionali, provinciali e comunali, per ciascun tema di interesse per la valutazione ambientale.

Trasformazione territoriale e urbanistica

Piano/Programma	Data di approvazione	Ente/ambito territoriale
Piano Territoriale Regionale (PTR) e relativo rapporto ambientale	Approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19/01/2010 e successivi aggiornamenti	Regione Lombardia
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 e successivi aggiornamenti	Regione Lombardia
Rete Ecologica Regionale (RER)	Approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 e successivi aggiornamenti	Regione Lombardia
Piano Territoriale regionale d'Area "Navigli Lombardi"	Approvato in data 22/12/2012	Regione Lombardia
AdP per la definizione di un progetto integrato d'area per la realizzazione di un Programma di Interventi [...] del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di EXPO 2015	Approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 3362 del 9 maggio 2012	Regione Lombardia
Piano regionale stralcio per la bonifica delle aree inquinate	Approvato dal Consiglio Regionale con D.c.r. 30 settembre 2008 n. VIII/701	Regione Lombardia
Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo	Approvato dalla Giunta regionale con dgr n° 8/10935 del 30/12/2009	Regione Lombardia
Accordo di programma per la qualificazione e lo sviluppo del Sistema Fieristico Lombardo attraverso la realizzazione del polo	Approvato con decreto del Presidente del 8/4/1994 n° 58521 (e successivi atti integrativi)	Regione Lombardia

esterno Fiera di Rho-Pero e la riqualificazione del Polo Urbano		
Programma Operativo Regionale (POR) 2007 – 2013	Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n° 3784/07 dell'1/08/2007	Regione Lombardia
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e relativo rapporto ambientale	Approvato con deliberazione consigliere n° 55 del 14/10/03. Avviato il processo di adeguamento dello strumento alla LR 12/2005 con delibera n° 884 del 16/11/05. Adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/2005 con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 16 del 7/07/2012.	Provincia di Milano
Piano di Indirizzo Forestale	Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 24/2004 del 22/03/2004.	Provincia di Milano
Piano d'Area del Rhodense	Il piano d'area è stato avviato nell'autunno 2006 ed è attualmente in fase conclusiva.	Area del Rhodense
Piano territoriale di coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano	Approvato dalla Giunta regionale con dgr n° 7/818 del 3/8/2000	Parco Agricolo Sud Milano
Piano territoriale di coordinamento del Parco Nord	Approvato dal Consiglio regionale con dcr n° 2/633 del 22/12/1997, modificata dalla variante al PTC di cui alla dgr n° 7/10206 del 6/8/2002	Parco Nord
Piano di Governo del Territorio (PGT) e relativo rapporto ambientale	Approvato con deliberazione consigliere del 21/11/2012	Comune di Milano
Documento di inquadramento delle politiche urbanistiche del Comune di Milano	Approvato dal consiglio comunale il 6/6/2000 e revisionato con deliberazione n° 53 del 10/12/2008	Comune di Milano
Piano generale di sviluppo 2006 – 2011	Approvato dal consiglio comunale con atto n° 71 del 28/7/2006	Comune di Milano
Programma di sviluppo turistico città di Milano	Approvato dalla Giunta regionale con dgr 8/8742 del 22/12/2008	Comune di Milano
Piano di Governo del Territorio (PGT)	Adottato con deliberazione consiliare n° 78 del 28/12/2012; approvato definitivamente con deliberazione consiliare n. 23 del 17/06/2013	Comune di Rho

Accessibilità e mobilità

Piano/Programma	Data di approvazione	Ente/ambito territoriale
Piano della mobilità ciclistica	Avvio VAS DGR 4849 del 13/02/2013	Regione Lombardia
Piano regionale interventi sull'aria	Approvato con dgr 2603 del 30/11/2012	Regione Lombardia

Piano di sviluppo del servizio ferroviario regionale	Approvato dalla Giunta regionale con dgr 7/4176 del 6/04/2001. In corso di aggiornamento	Regione Lombardia
Piano del sistema dell'intermodalità e della logistica in Lombardia	Approvato dal Consiglio regionale con dcr 6/1245 del 5/05/1999	Regione Lombardia
Programma triennale dei servizi del trasporto pubblico locale 2006-2008	Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 48 del 10/11/2005	Provincia di Milano
Piano strategico della mobilità ciclistica "Mi-Bici"	Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 65 del 15/12/2008	Provincia di Milano
Piano del traffico della viabilità extraurbana	Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 1 del 9/01/2003	Provincia di Milano
Piano Urbano della mobilità	Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 30/01 del 19/3/2001 e aggiornato nel 2006 (Con deliberazione di Giunta Comunale n. 2342 del 9/11/2012 è stato avviato il processo di redazione del PUMS Piano Urbano delle Mobilità Sostenibile)	Comune di Milano
Piano Generale del Traffico Urbano	Approvato con Deliberazione di Consiglio n. 16 del 22.05.2012, efficace alla data di pubblicazione su B.U.R. Lombardia – Serie Avvisi e Concorsi – n. 47 del 21.11.2012	Comune di Milano
Programma Urbano dei Parcheggi	Approvato dal Consiglio Comunale il settimo aggiornamento nel 2003 (attualmente in corso di reimpostazione)	Comune di Milano
Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico	Adottato dal Commissariato per l'emergenza del traffico e della mobilità nella città di Milano l'aggiornamento 2004-2006 del piano triennale con provvedimento n° 615 del 25/05/2006	Comune di Milano
Strategie per la mobilità sostenibile al fine della tutela della salute e dell'ambiente 2006-2011		Comune di Milano
Piano della mobilità ciclistica	Il piano è stato presentato alla cittadinanza nel 2007 e non prevede altri passaggi formali	Comune di Milano
Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)	Approvato con deliberazione consiliare n. 47 del 21/04/1997; in corso di approvazione la variante generale	Comune di Rho
Piano del Trasporto Pubblico Locale comunale (TPL)	In corso di approvazione	Comune di Rho

Emissioni climalteranti

Piano per una Lombardia sostenibile	Approvato dalla Giunta regionale con delibera VIII/11420	Regione Lombardia
Programma energetico regionale	Approvato dalla Giunta regionale con dgr 12467 del 21/03/2003	Regione Lombardia
Piano di azione per l'energia	Aggiornamento del 2008 approvato dalla Giunta regionale con dgr 4916 del 15/06/2007	Regione Lombardia
Programma di efficienza energetica	Approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n° 739 del 23/10/2006	Provincia di Milano
Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima	Presentato dal Comune di Milano nel dicembre 2009	Comune di Milano
Piano energetico ambientale comunale	Approvato con delibera G.C. del 23/11/2004 e attualmente in corso di aggiornamento	Comune di Milano
Piano Energetico Comunale (PEC)	Approvato con deliberazione consiliare n. 20 del 13/03/1998	Comune di Rho
Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	Approvato con deliberazione consiliare n. 69 del 29/11/2012	Comune di Rho

Acque

Accordo di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese	Approvato con d.a.r. del 3/07/2009, n° 6830; successivo atto integrativo del 23/10/2009	Area metropolitana milanese
AQST Contratto di fiume Olona/Bozzente/Lura	Sottoscritto dai firmatari dell'accordo nel 2004	Sottobacino idrografico Olona/Bozzente/Lura

Rumore

Classificazione acustica del territorio del Comune di Milano	Adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 24 del 5/5/2011	Comune di Milano
Classificazione acustica del territorio del Comune di Rho	Approvato con deliberazione consiliare n. 19 del 13/03/1998; aggiornato con deliberazione consiliare n. 13 del 05/04/2005	Comune di Rho

Rischio di Incidenti rilevanti (RIR)

Individuazione aziende a rischio di incidente rilevante (elaborato ERIR)	Approvato con deliberazione consiliare n. 100 del 02/12/2002; aggiornato con deliberazione consiliare n. 77 del 21/10/2004	Comune di Rho
--	--	---------------

Tra gli elementi programmatici intrinseci al sistema territoriale oggetto di studio, che sono stati presi in considerazione si riportano:

- AdP Fiera e relativo progetto per la realizzazione del polo
- Sistema di accessibilità al Polo Fieristico
- AdP EXPO 2015
- Progetto Piastra espositiva EXPO 2015

Sono inoltre stati presi in considerazione, seppure in qualità di approfondimenti:

- Ricollocazione parcheggi P5-P6 – studio di traffico
- AdP Arese (*parcheggi remoti EXPO*).

Dei suddetti elementi programmatici sono stati prese in considerazione anche le relative procedure di valutazione ambientale VIA e VAS.

6 Analisi del contesto e del sistema territoriale coinvolto

6.1 Ambito spazio-temporale dell'Atto integrativo AdP Fiera

Per quanto riguarda la dimensione temporale, la VAS considera l'intero "ciclo di vita" dell'Atto Integrativo, ovvero le fasi temporali correlate con quelle di EXPO:

- Pianificazione, progettazione degli interventi per EXPO previsti nell'area interessata (planning);
- Svolgimento dell'evento EXPO nel periodo dal maggio all'ottobre 2015 (staging);
- Gestione dell'eredità e delle scelte relative alla riconversione/rifunzionalizzazione dell'area nel post/EXPO (legacy).

Va sottolineato che le decisioni strategiche relative agli elementi di sovrapposizione/interferenza potranno trovare una attuazione prevalentemente successivamente alla conclusione dell'evento EXPO e per tale motivo verranno integrate con i principali indirizzi del Masterplan in via di elaborazione. Va in ogni caso considerato per alcuni elementi anche un ambito temporale di influenza contemporaneo all'evento espositivo: rispetto a questo, il confronto e la condivisione delle necessità di garantire sia un ottimale svolgimento dell'evento EXPO che un adeguato svolgimento degli eventi fieristici, stanno portando a definire una strategia di soluzione multifunzionale.

6.2 Inquadramento dell'area

Le interazioni generate dalla sovrapposizione delle aree della Fiera Milano-Rho e del sito espositivo EXPO 2015 si collocano a cavallo dei Comuni di Rho e Milano, sull'asse di connessione di alcune importanti vie di comunicazione stradale e ferroviaria (Autostrade Milano-Torino, Autostrada dei Laghi, Linea ferroviaria ad Alta Capacità Milano-Torino).

L'area ha subito negli ultimi decenni delle modifiche significative del territorio, sia da un punto di vista urbanistico che sociale ed economico, andando a trasformarsi da area prettamente agricola, quale era nel primo dopoguerra, a polo industriale e produttivo che ha avuto il suo apice alla fine del secolo scorso.

Le interferenze e le previsioni da coerenziane oggetto dell'Atto Integrativo, come verrà esplicitato nel capitolo 7, non rappresentano un'area unica e continua ma sono collocate in ambiti territoriali separati come indicato, a scale diverse, nelle figure 5 e 6 che seguono.

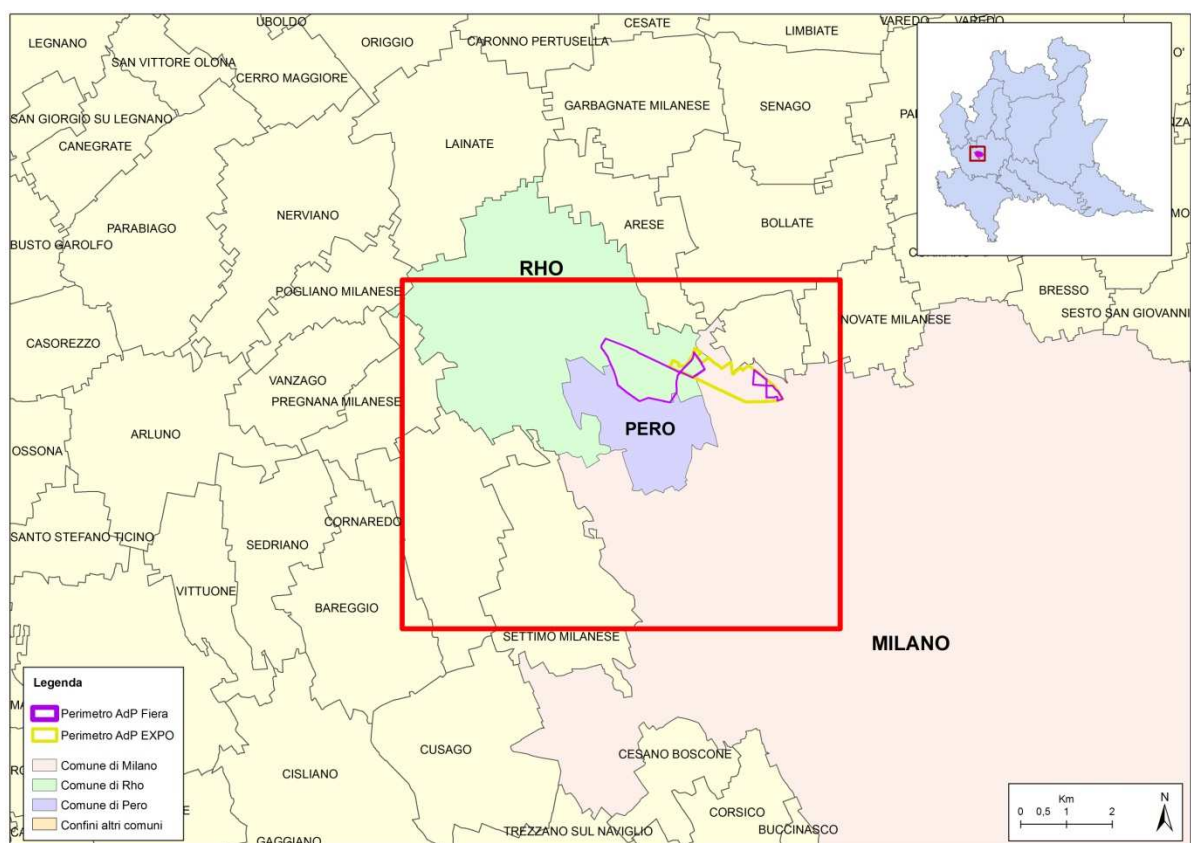


Figura 5 – Inquadramento territoriale del contesto di studio – scala ampia
Fonte: SIT Lombardia

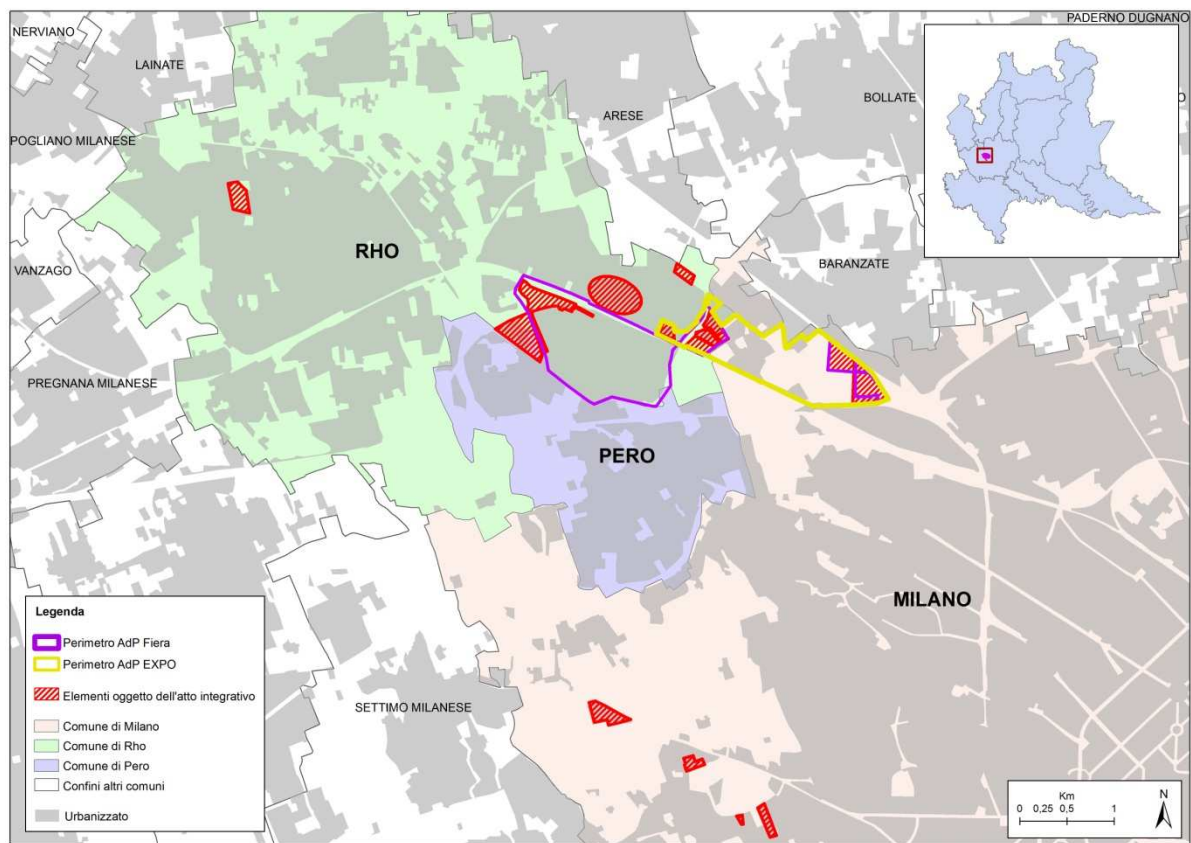


Figura 6 – Inquadramento territoriale del contesto di studio
Fonte: SIT Lombardia

6.3 Contesto socio-economico

Il contesto sovra-locale cui appartiene l'area d'indagine appare fortemente urbanizzato, dove le destinazioni d'uso prevalenti sono quelle legate alle attività produttive, artigianali, fieristiche.

È un territorio che nel corso del XX secolo ha subito intense trasformazioni, passando da campagna con terreni caratterizzati da colture agrarie, da boschi e da brughiera punteggiata da abitati sparsi, ad una urbanizzazione continua del territorio, con l'espansione degli edificati dei centri preesistenti, fino alla saldatura tra essi e Milano.

La creazione di infrastrutture di trasporto quali reti ferroviarie, strade e autostrade ha rafforzato il processo di trasformazione di tutto il territorio, fungendo da attrattore di funzioni insediative legate alla mobilità. Un esempio è la raffineria dell'Agip Petroli, sul cui sedime è sorto il nuovo polo fieristico di Milano.

La raffineria di Rho fu realizzata nei primi anni '50 ed ha rappresentato per lungo tempo un importante polo per l'approvvigionamento energetico dell'hinterland milanese negli anni del suo maggior sviluppo economico e industriale. La sua chiusura fu decisa nel 1993, sia in funzione di un piano di razionalizzazione delle attività industriali dell'Eni sia al fine di contribuire, d'intesa con la Regione, al decongestionamento di un'area sottoposta nel tempo a una progressiva forte pressione ambientale.

Il recupero dell'area è iniziato subito dopo la chiusura della raffineria, con le attività di svuotamento, rimozione e sgombero degli impianti e delle attrezzature, messa in sicurezza del terreno e bonifica dei suoli a cura di Eni.

L'urbanizzazione crescente ha quindi via via aggredito in modo disorganico l'originale paesaggio agrario, lasciando edifici sparsi, prevalentemente di carattere industriale/artigianale o tecnologico, come il termovalorizzatore di Figino (Silla 2), ma anche cave di inerti e continui cantieri.

L'area si è caratterizzata quindi negli ultimi 50 anni come un bacino industriale unico compreso tra Legnano, Busto Arsizio, Parabiago e Rho. Ancora oggi, nei sedici comuni che si affacciano sulla Valle Olona, si contano 2600 unità produttive, tra artigianali e industriali, con 20.000 occupati.



Figura 7 – La raffineria AGIP Petroli nel Comune di Rho

Fonte: <http://architettura.it>

Dal 1994, con la sottoscrizione dell'AdP Fiera tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comuni di Milano, Rho e Pero, Fondazione Fiera Milano, finalizzato alla qualificazione e allo sviluppo del sistema fieristico lombardo, l'area è stata oggetto di una importante trasformazione dovuta all'insediamento del Polo esterno della Fiera di Rho-Pero e alla realizzazione di importanti infrastrutture viabilistiche e di trasporto pubblico di collegamento. L'opera è di fondamentale importanza per i cittadini e per l'economia lombarda e costituisce ad oggi, con l'avviato polo fieramilanocity del Portello, il polo fieristico tra i più grandi d'Europa.

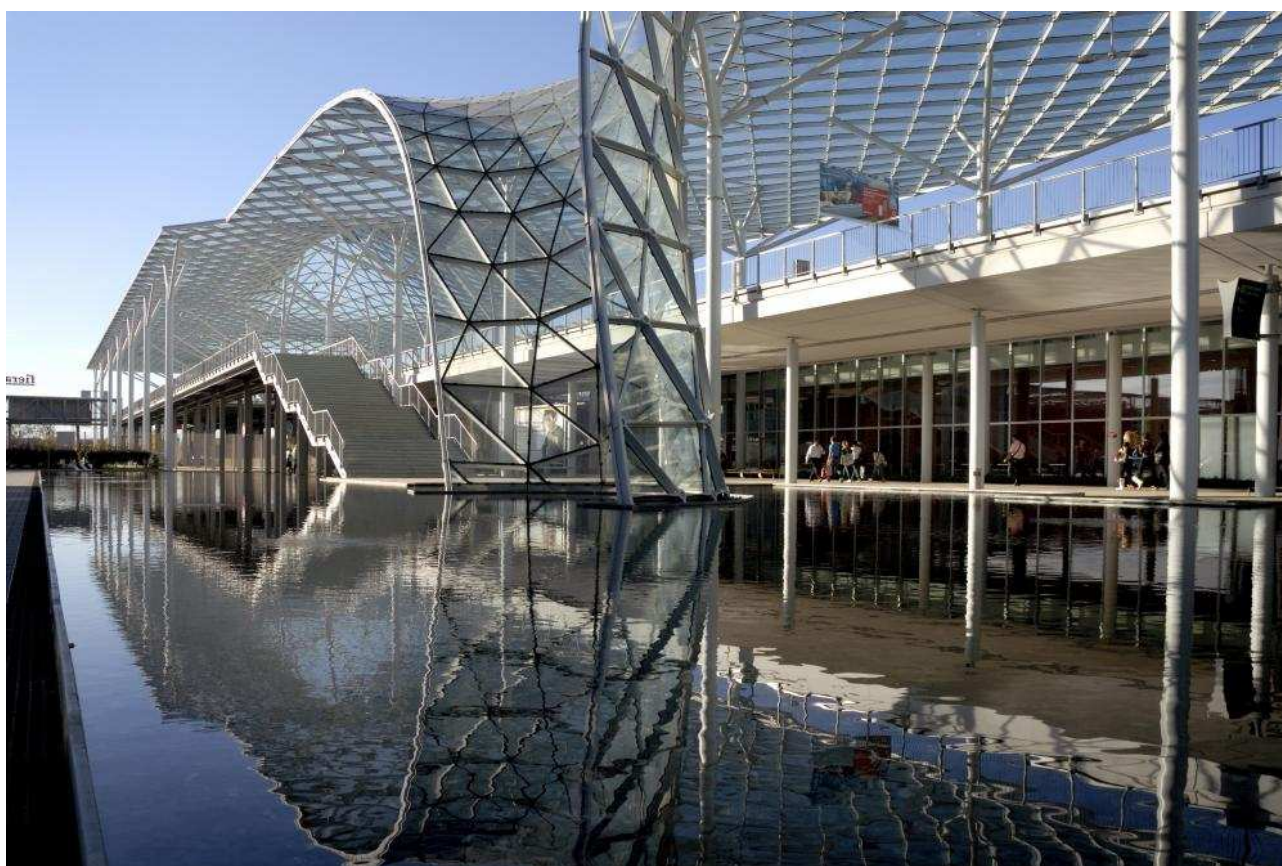


Figura 8 – Il nuovo polo fieristico esterno
Fonte: <http://www.fieramilano.it>

6.4 Contesto ambientale

L'area oggetto di indagine si manifesta come un ambito residuale frutto di decenni in cui il boom economico ha comportato una trasformazione significativa del territorio. Al suo interno sono presenti alcuni elementi paesaggistici residuali derivanti dal sistema agricolo tradizionale e dalla sua struttura idrografica: rogge e derivatori secondari del canale Villoresi e il torrente Guisa.

Le aree agricole prossime alla zona del sito, sebbene notevolmente ridimensionate, presentano ancora oggi sistemi naturali vari e articolati, con piccoli boschi e sistemi di siepi che giocano un ruolo di interconnessione degli spazi verdi in un paesaggio fortemente frammentato.

Sebbene la biodiversità sia in parte compromessa dalla invasione di specie alloctone, permane la presenza di elementi naturali quali risorgive e fontanili, con il loro habitat caratteristico.

Uso del suolo

L'area è caratterizzata da un'alta densità di aree urbanizzate e da una bassa incidenza del comparto naturale rappresentato principalmente da aree agricole e parchi cittadini, come si evince dalla figura 9, aggiornata al 2009. In particolare, facendo un confronto tra questa immagine e l'uso del suolo del 1980 (figura 10) (per entrambi fonte SIT Regione Lombardia) è possibile vedere come sull'area in esame si sia verificato una significativa restrizione delle aree di carattere agricolo.

L'Atlante del consumo di suolo, predisposto dalla Provincia di Milano, offre una lettura a scala comunale dell'andamento, dal 2002 al 2008, del rapporto fra superficie urbanizzata e superficie territoriale, da cui si evince una variazione dal 4 al 7,5% per i Comuni di Pero, Novate Milanese, Arese, Garbagnate e Bollate, che ancora mantengono capacità insediative residue, mentre per Rho e Milano si registra una inversione di tendenza, legata alla riqualificazione delle grandi aree produttive oggetto di dismissione.

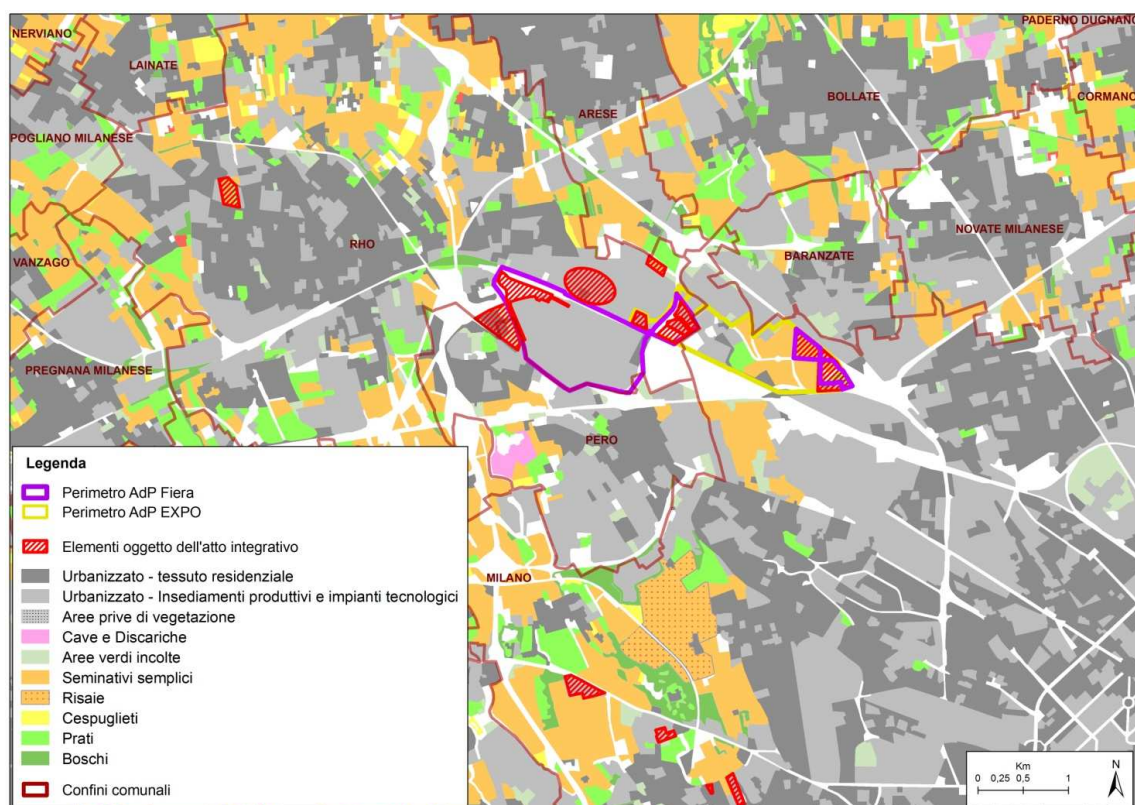


Figura 9 – Inquadramento territoriale del contesto di studio – uso del suolo 2009
Fonte: SIT Lombardia

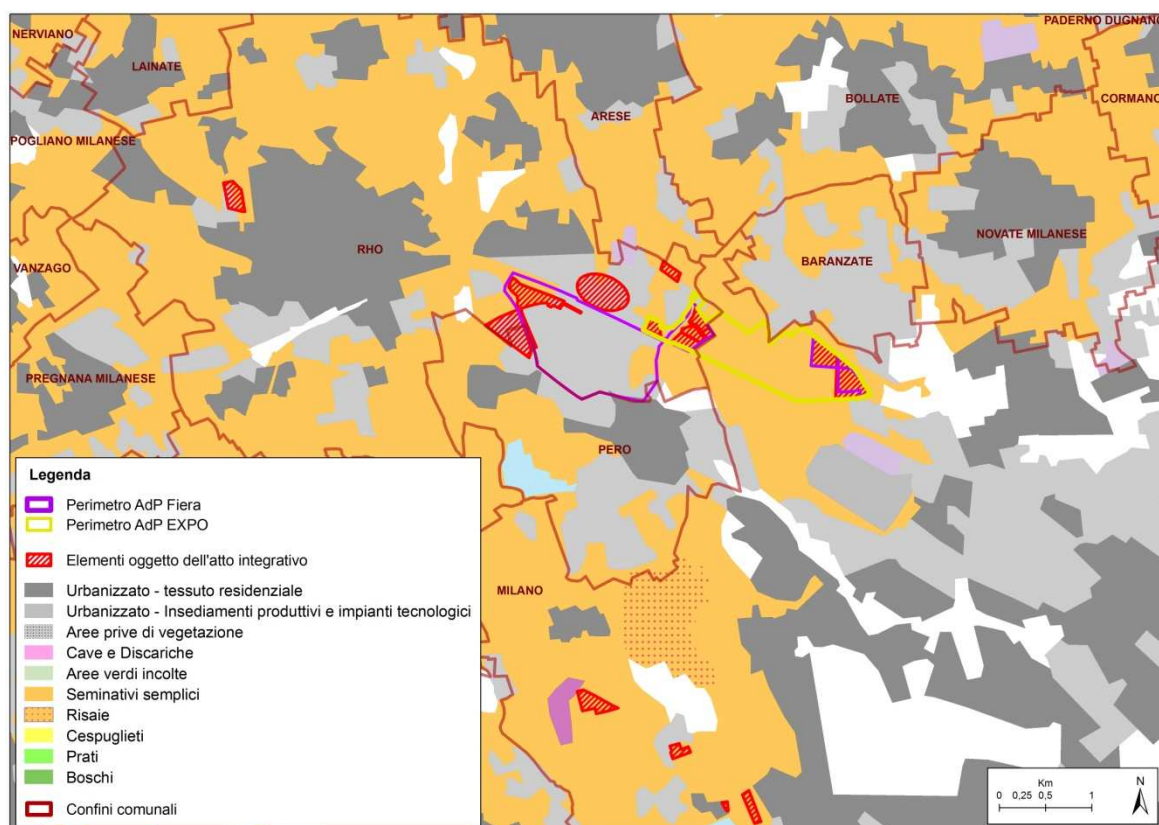


Figura 10 – Inquadramento territoriale del contesto di studio – uso del suolo 1980
Fonte: SIT Lombardia

Rete idrografica

Per quanto riguarda la rete idrografica, il riferimento per l'area è il bacino del fiume Olona, che ha determinato il disegno e la morfologia del territorio attraversato, mentre i corsi d'acqua minori (Lura, Bozzente, Guisa, Nirone, Pudiga, etc.) sono ormai completamente inseriti nel tessuto degli insediamenti urbani e si percepiscono solo a tratti come elementi significativi e caratteristici del paesaggio locale. Gli alvei di questi torrenti sono infatti spesso incanalati e fatti scorrere sotto la superficie, in particolar modo quando attraversano aree densamente urbanizzate.

Nelle aree più a sud si rileva l'ancora significativa presenza di fontanili.

Completano il disegno della rete idrografica i canali artificiali: il Canale Scolmatore di Nord Ovest e il Canale Villoresi.

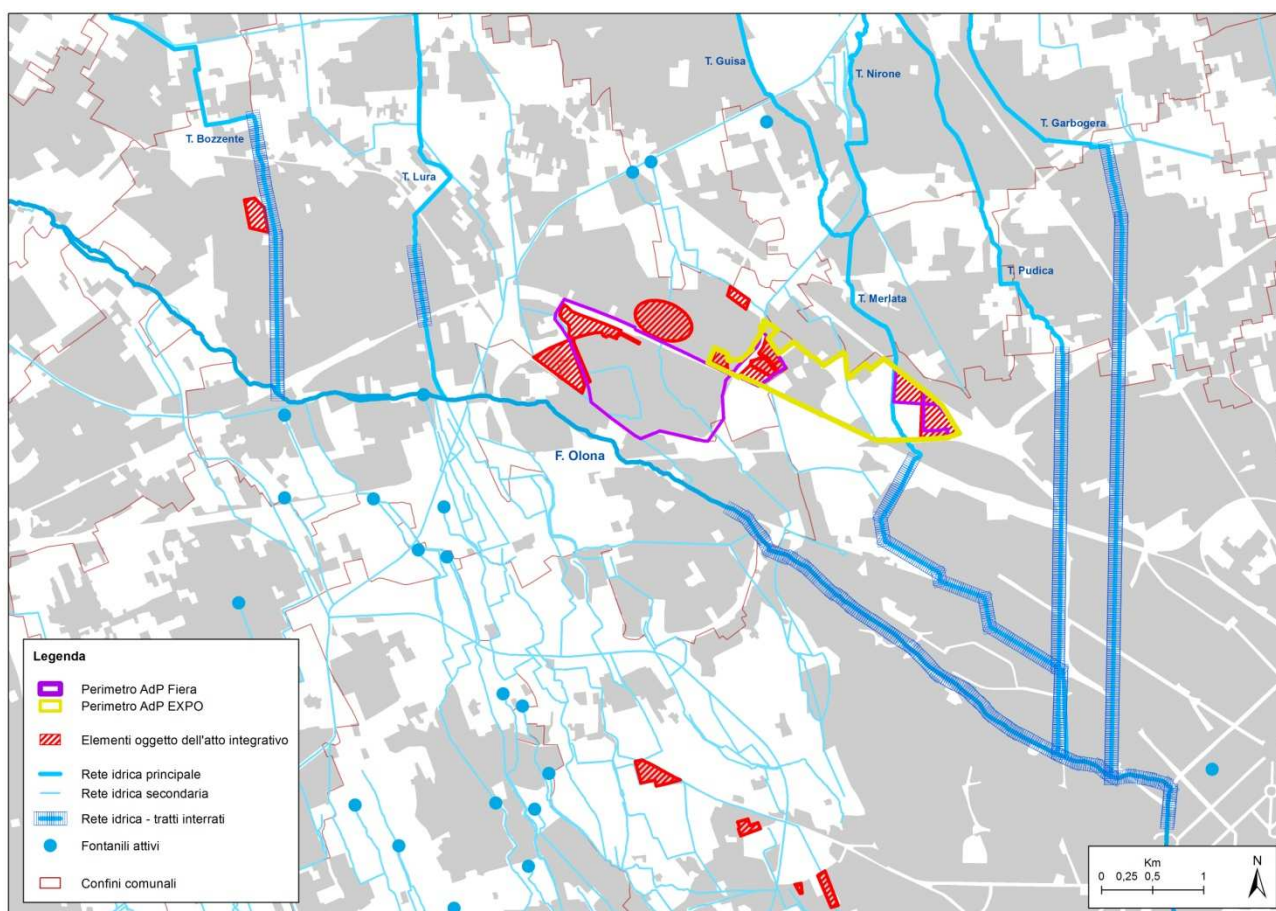


Figura 11 – Inquadramento territoriale del contesto di studio – rete idrografica

Fonte: SIT Lombardia

Tutta l'area oggetto di indagine, come d'altronde tutta l'area occidentale della Provincia di Milano, è caratterizzata quindi da un insieme di corsi d'acqua superficiali e sotterranee molto ricco.

6.5 Aree tutelate dal punto di vista ambientale e rapporto con Rete natura 2000

Dal punto di vista naturalistico, è da segnalare la porzione più meridionale dell'area in esame, ricompresa nel territorio del Parco Agricolo Milano Sud.

Sull'area sono presenti anche elementi di primo e di secondo livello della Rete Ecologica Regionale, come evidenziato dalla figura 12, che non vanno comunque a sovrapporsi agli elementi oggetto del presente studio.

Alla scala di analisi del presente documento, come riportato nella figura 12, non si riscontrano invece relazioni rilevanti con i Siti Natura 2000.

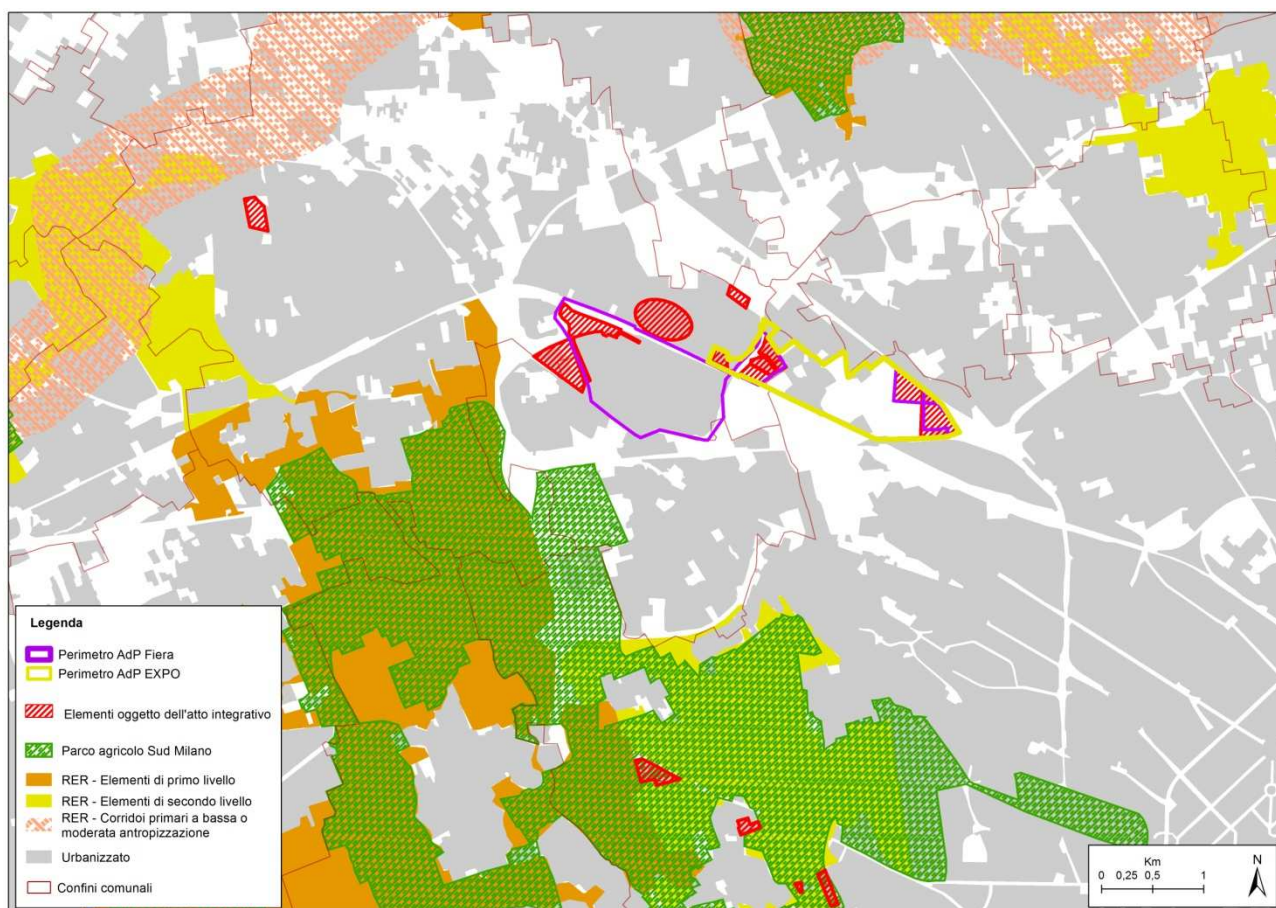


Figura 12 – Inquadramento territoriale del contesto di studio – aree protette

Fonte: SIT Lombardia

6.6 Contesto viabilistico-infrastrutturale

L'ambito territoriale dell'area in esame è caratterizzato, sotto il profilo della dotazione infrastrutturale, da un sistema stradale e del trasporto pubblico su ferro (ferroviario, metropolitano e tranviario) che si dirama in direzione prevalentemente radiale a partire dal quadrante nord-ovest dall'area centrale milanese.

Da qui si dipartono infatti:

- l'Autostrada A4 Milano – Torino
- l'Autostrada A8 Milano – Varese, "Autostrada dei laghi"

- la Strada Statale SS 35 Milano – Meda
- la Strada Statale SS 33 Milano – Passo del Sempione, "strada del Sempione"
- la Strada provinciale ex SS 233 "Varesina" (SP ex SS 233) Milano – Varese
- la SP 44bis "nuova Comasina" Milano – Como
- la "SP 46 Rho – Monza"

Le direttrici trasversali di connessione tra gli assi viari radiali sono:

- il tratto di Autostrada A4 a nord di Milano;
- la A50 Tangenziale Ovest, che nel quadrante ovest di Milano intercetta il sistema autostradale in corrispondenza della Barriera di Milano-Ghisolfa sulla A4 e dell'innesto sulla A8 poco dopo le Barriere di Terrazzano (A50) e Milano Nord (A8);
- l'itinerario A52 Tangenziale Nord e SP46 Rho-Monza, che dalla Barriera Milano Est (A4) connette la SS 36 Vallassina, la SS 35 Milano-Meda, la A8 Autostrada dei Laghi e garantisce l'accesso al Polo Fieristico esterno di Milano, fino ad innestarsi sulla A50 al confine tra Pero e Rho.

È necessario sottolineare che l'intera area ha subito delle importanti trasformazioni urbanistiche e territoriali a seguito della realizzazione del sito che ospita il Polo fieristico; in particolare è stato sostanzialmente modificato l'intero sistema infrastrutturale rafforzando i collegamenti tra Fiera e le principali infrastrutture di accesso all'area.

Sono infatti state realizzate le nuove fermate Pero e Rho-Fiera (capolinea) della Linea MM1 della metropolitana ed è stato potenziato il servizio ferroviario suburbano di Milano, con l'attivazione di nuove linee del passante ferroviario, alcune delle quali direttamente collegate al polo fieristico (le linee S5 Varese-Treviglio ed S6 Novara-Treviglio e le nuove linee S14 Rogoredo-Rho-Magenta e S15 Rogoredo-Rho-Parabiago in via di completamento), con fermata nella stazione di Rho-Fiera, anch'essa di recente introduzione.

La stazione di Rho-Fiera costituisce inoltre un importante intervento sulla mobilità urbana per l'Expo 2015 e potenzia significativamente i collegamenti su ferro fra Milano e la Fiera, nonché i collegamenti nazionali e internazionali grazie anche al collegamento con l'attuale linea Torino – Novara – Milano e per la nuova linea Alta Velocità/Alta Capacità Torino – Milano, completata nel 2009.

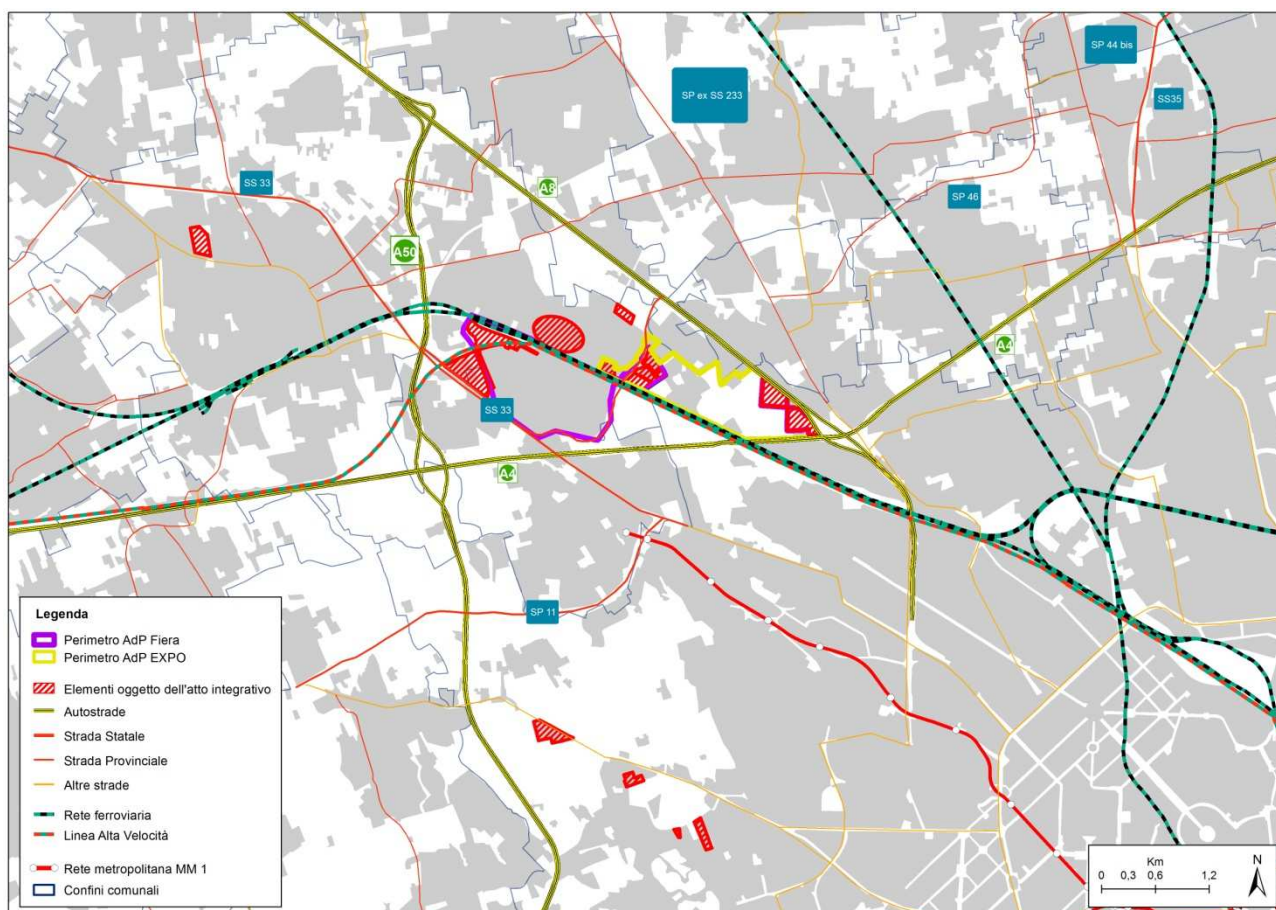


Figura 13 – Connessioni infrastrutturali del contesto di studio
Fonte: SIT Lombardia

Nell'ambito di indagine sono stati condotti, in coerenza con i vari step di pianificazione di EXPO 2015, studi ed analisi relativi alla domanda di accessibilità. Questi studi verranno affrontati e approfonditi nel Rapporto Ambientale, in quanto fattori determinanti delle scelte relative alla localizzazione ed al dimensionamento dei parcheggi.

6.7 Scenari esogeni

Gli scenari esogeni sono indipendenti dalle azioni locali legate al documento oggetto di VAS ma sono capaci di condizionarne l'attuazione. Con il termine “scenario” si intende un futuro possibile, non prevedibile con sicurezza ma che potrà plausibilmente determinarsi, e che va quindi considerato nel processo decisionale.

Elementi di sensibilità dal punto di vista degli scenari esogeni sono:

- trasformazioni urbanistiche in atto e future del contorno
- trasformazioni infrastrutturali del contorno (ad esempio Pedemontana BRE-BE-MI)
- complessità del contesto politico e conseguente evoluzione del quadro progettuale e gestionale dell'evento espositivo
- crescente attenzione a livello mondiale dei temi della sostenibilità ambientale nel settore agro-alimentare
- crescente attenzione ai temi di connessione tra trasporto su ferro e trasporto su gomma
- crisi economica globale.

7 Atto integrativo all'Accordo di Programma Fiera

7.1 Obiettivi dell'atto integrativo

I riferimenti per i principali obiettivi si trovano principalmente in tre strumenti:

- Promozione Atto integrativo AdP fiera d.g.r. 9/1468 del 30/3/2011;
- AdP Expo, DPGR n. 7471 del 04/08/2011 con particolare riferimento a quanto riportato nell'art. 9 (cfr. box a fondo pagina);
- Relazione illustrativa dell'Atto Integrativo AdP fiera – (Comune di Rho - 28 giugno 2012, Comune di Milano – 2 luglio 2012).

Obiettivo sostanziale dell'Atto integrativo all'AdP Fiera è quello di coordinare le previsioni dei due accordi di programma e di risolvere quindi le interferenze esistenti, individuando soluzioni idonee e condivise per la ricollocazione delle strutture e infrastrutture interferenti, senza recare pregiudizio alla funzionalità ed all'esercizio del polo fieristico da un lato, e garantendo la possibilità di attuare l'evento EXPO e il processo di trasformazione urbanistica nella fase post EXPO.

L'oggetto della presente valutazione ha inizio a partire dagli elementi riportati nei documenti sopra citati e sarà finalizzato a dare conto del percorso intrapreso dal processo decisionale al fine di coerenzare gli elementi e valutare gli effetti ambientali delle soluzioni possibili.

AdP EXPO - "Art. 9 – Interferenze e risoluzione delle sovrapposizioni tra Accordo di Programma per lo sviluppo del sistema fieristico lombardo ed il presente Accordo di Programma

9.1 La planimetria allegata alla lettera F) individua gli elementi naturali, infrastrutture ed impianti presenti nell'ambito territoriale dell'Accordo di Programma che interferiscono con la realizzazione delle opere essenziali dell'Esposizione Universale 2012 e che, quindi, dovranno essere rimossi a cura della Società EXPO 2015 S.p.A. secondo quanto stabilito nel seguito del presente articolo.

I fattori di interferenza sono sinteticamente costituiti da:

- a) corsi d'acqua**
- b) viabilità esistente**
- c) sottostazione elettrica a servizio del Polo esterno della Fiera**
- d) parcheggi "di prossimità" a servizio del Polo esterno della Fiera**

Sulle aree insistono, inoltre, previsioni riguardanti la realizzazione di un parcheggio (pubblico) di interscambio e di parcheggi "remoti" al servizio del Polo esterno della Fiera.

9.2 Le opere e le strutture di cui alle lettere c) e d) nonché le previsioni di cui all'ultimo capoverso del precedente comma 9.1 ricadono altresì nell'ambito dell'Accordo di Programma Fiera. Regione Lombardia, Ente promotore del predetto Accordo di Programma, ha promosso la procedura di approvazione dell'Atto Integrativo del medesimo Accordo con DGR n. IX/1468 del 30 marzo 2011, al fine di definire e coerenzare le previsioni contenute nei due strumenti di programmazione negoziata sopra citati.

Relativamente alle opere di cui alle lettere a) e b) di cui al precedente comma 9.1, la Società EXPO 2015 S.p.A. si assume l'onere economico derivante dalla risoluzione delle interferenze oltre i costi aggiuntivi

per la ricollocazione del parcheggio pubblico di interscambio.

Relativamente alle opere di cui alle lettere c) e d) e parcheggi remoti di cui al precedente comma 9.1, la Società EXPO 2015 S.p.A. si assumerà ogni onere economico derivante dalla rimozione e dalla ricollocazione delle stesse – nella fase provvisoria – secondo termini, condizioni e modalità che saranno definite tra la Società EXPO 2015 S.p.A. e le parti interessate nell'ambito dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Fiera."

7.1.1 Rapporto tra l'Atto Integrativo dell'AdP Fiera con altri piani e programmi

In linea generale e come già ricordato in precedenza, l'Atto integrativo a un Accordo di Programma, per sua natura può avere come effetto varianti a strumenti urbanistici.

Nello specifico, l'Atto Integrativo dell'AdP Fiera, in relazione ai suoi obiettivi, potrebbe comportare una variante alla disciplina urbanistica dell'area, che dovrà relazionarsi anche con altri piani/programmi che interessano i Comuni o porzioni dei territori comunali dell'area considerata, mentre alcune delle soluzioni già prese non hanno dato luogo a variante urbanistica.

Inoltre, in relazione agli scenari di sviluppo, si è avviato un processo di definizione di un Masterplan per la riqualificazione del sito, successivamente allo svolgimento dell'evento espositivo e che darà origine a un Programma Integrato di Intervento: i tempi attualmente ipotizzati per la definizione delle strategie del Masterplan sono previsti entro la fine del 2013.

Questi fattori contribuiscono nel complesso ad articolare il quadro delle relazioni esistenti tra l'Atto Integrativo dell'AdP Fiera e i piani e i programmi vigenti.

7.2 Impostazione generale del processo di definizione dell'Atto integrativo dell'AdP Fiera

A partire dalla promozione dell'Atto integrativo dell'AdP Fiera contestuale alla fase di messa a punto dell'AdP EXPO, è utile far riferimento ai principali atti che hanno contribuito a definire lo scenario territoriale dell'area interessata dall'Esposizione Universale del 2015 tra cui si segnalano¹

- Promozione Atto integrativo all'AdP Fiera – marzo 2011;
- AdP EXPO 2015 – sottoscrizione agosto 2011 e relativo percorso di VAS;
- Piastra espositiva EXPO – settembre 2011 e relativa procedura di VIA;
- Esclusione procedura VIA per P5-P6 – giugno 2012

In linea generale deve essere sottolineato che è stato fatto un lavoro ricco di momenti di confronto tra cui si citano in particolare gli incontri del:

- Comitato per l'accordo di programma del 13 giugno 2012
- Segreteria Tecnica AdP Fiera (riunioni del: 21/04/2011, 10/05/2011, 26/05/2011, 16/06/2011, 30/06/2011, 8/11/2011, 21/11/2011, 10/02/2012, 20/04/2012, 10/05/2012, 21/05/2012, 13/06/2012, 28/06/2012, 14/12/2012, 25/01/2013, 27/06/2013)
- Gruppo operativo per la definizione dello Studio sull'accessibilità e il sistema dei Parcheggi del Polo fieristico" (25/07/2012, 20/09/2012, 12/10/2012, 08/03/2013, 02/07/2013)

¹ Cfr. anche quadro programmatico

nell'ambito dei quali sono state definite importanti decisioni volte a garantire gli obiettivi del corretto svolgimento dell'esposizione universale e contemporaneamente degli eventi fieristici e soprattutto a garantire una corretta riqualificazione dell'area successiva all'evento espositivo internazionale.

7.3 Elementi oggetto dell'Atto integrativo AdP Fiera

Gli elementi che costituiscono l'oggetto dell'Atto Integrativo all'AdP Fiera, come già anticipato, riguardano la risoluzione delle interferenze tra l'AdP EXPO e l'AdP Fiera e il coordinamento delle previsioni dei due AdP da coerenzare.

È necessario sottolineare, prima di affrontare una trattazione di dettaglio dei singoli elementi e delle diverse opzioni, che alcuni di questi elementi costituiscono vere e proprie interferenze rispetto ad opere già presenti sul territorio, altri riguardano invece opere/funzioni previste dall'AdP Fiera ma non ancora realizzate, per le quali è necessario individuare nuove soluzioni localizzative coerenti con gli obiettivi dell'Atto Integrativo stesso, ovvero garantire sia la funzionalità e l'esercizio del polo fieristico, sia la realizzazione del sito espositivo e la sua riqualificazione nel post-EXPO.

Il primo gruppo di elementi – le interferenze – costituito da:

- i parcheggi di prossimità P5 e P6
- la sottostazione elettrica

ha presentato un carattere di maggiore urgenza rispetto all'avvio dei lavori relativi all'Esposizione Universale; tali elementi sono stati quindi trattati fin dalle prime fasi del processo decisionale e ad oggi hanno trovato già soluzioni condivise e consolidate, sia in termini edilizi che urbanistici.

Nello specifico, le opere relative ai parcheggi di prossimità P5 e P6, ricollocati in area di proprietà FFM (nella cosiddetta “Area Parco Nord” a Mazzo di Rho) ricompresa nel perimetro dell'AdP Fiera e in conformità alla disciplina urbanistica vigente, sono state approvate con Permesso di costruire rilasciato dal Comune di Rho n. C54/2012 del 07.08.2012 (comprensivo delle rilocalizzazione del verde pubblico, oggetto di convenzione sottoscritta fra Comune di Rho e FFM in data 3 agosto 2012), previo Decreto di esclusione dalla procedura di VIA (Decreto 5151 dell'11 giugno 2012).

La realizzazione dei parcheggi è stata completata nel mese di aprile 2013.

Per quanto riguarda invece le opere relative alla sottostazione elettrica, ricollocata su aree in Comune di Rho acquistate da soc. Expo 2015 spa, esse sono state approvate con Intesa Stato-Regione ex DPR 583/94 con effetti di variante urbanistica nell'ambito della Conferenza dei Servizi Permanente (seduta del 22 luglio 2012).

La realizzazione della sottostazione elettrica è in fase di completamento.

Per il secondo gruppo di elementi – previsioni da coordinare – che ricomprende:

- il parcheggio di interscambio
- i parcheggi remoti

sono in corso di realizzazione studi e approfondimenti inerenti sia la loro ricollocazione, che il dimensionamento delle stesse, in quanto le vigenti localizzazioni richiedono di essere attualizzate

rispetto alle infrastrutture ad oggi presenti sul territorio e alle nuove prospettive ipotizzabili per i flussi di traffico e per la domanda di accessibilità.

Si vuole evidenziare che a tale proposito per quanto riguarda l'accessibilità, nel corso della definizione delle soluzioni agli elementi di interferenza oggetto dell'Atto Integrativo sono stati attivati due studi specifici di approfondimento indipendenti, coordinati nell'ambito del "Gruppo Operativo Accessibilità", e realizzati sulla base di riflessioni legate al contesto infrastrutturale attuale:

- "Studio di mobilità ed analisi dei sistemi di accessibilità" predisposto da Systematica su incarico di Fondazione Fiera, avente per oggetto l'analisi della domanda di parcheggio del Polo Fieristico di Rho per come si è evoluta nel periodo 2006 – 2012;
- Uno studio predisposto dal Comune di Milano con il supporto di AMAT che ha per oggetto la revisione del dimensionamento del parcheggio di interscambio stazione Rho-Fiera.

Tali studi, di cui il primo è stato presentato a marzo 2013, sono complessivamente volti a fornire nuovi aggiornamenti sulla domanda di mobilità al fine di supportare adeguate decisioni urbanistiche.

Relativamente alle interferenze per le quali si è già giunti a soluzione e che sono state oggetto di specifici percorsi di valutazione degli effetti ambientali, in coerenza con la normativa vigente, si dà conto nel presente Documento di Scoping in forma sintetica, mentre esse verranno approfondite nel Rapporto Ambientale.

Il processo decisionale in corso ad oggi potrà comportare la necessità di una variante urbanistica che accompagnerà l'Atto Integrativo all'AdP Fiera.

Si sottolinea che nella coerenza delle previsioni tra i due accordi di programma si terrà conto anche della riqualificazione dell'area nel post-EXPO e degli scenari di sviluppo che saranno oggetto del masterplan, quale base per la definizione del successivo PII previsto dalla disciplina di variante.

Rispetto ai documenti individuati nel paragrafo 7.1, va sottolineato che vi sono alcuni elementi che non rientrano nell'oggetto del presente Atto integrativo ma costituiscono elementi di trasformazione del contesto in quanto non rappresentano elementi di interferenza dell'attuale processo decisionale.

Tali elementi sono nello specifico:

- le vie d'acqua;
- la viabilità esistente;
- i pozzi.

Tali elementi sono stati trattati nell'ambito della definizione del progetto per la Piastra Espositiva e, in particolare, i pozzi sono stati considerati invarianti per il progetto stesso. La considerazione degli effetti ambientali eventuali è stata altresì trattata nello Studio di Impatto Ambientale correlato al progetto della Piastra espositiva di EXPO 2015 e verranno approfonditi nel RA.

7.4 Elementi di interferenza e previsioni da coerenziare

Gli elementi di interferenza e le previsioni da coerenziare tra l'AdP Fiera e l'AdP EXPO trattati dall'Atto integrativo dell'AdP Fiera e oggetto del presente processo di VAS, come illustrato in figura 14, sono i seguenti:

- parcheggi di prossimità P5 E P6, finalizzati a fornire un'adeguata risposta alla domanda di parcheggi per Fiera.

Presentano le seguenti ipotesi localizzative:

- area Triulza;
- area CAMFIN;
- area cosiddetta "Parco Nord" sita nella frazione Mazzo di Rho nella zona detta di Pantanedo, compresa tra la Fiera, il nucleo abitato Rho e quello di Cerchiate.

Il tema dei parcheggi di prossimità P5-P6 comprende anche lo spostamento dell'area di compensazione della prima localizzazione dei parcheggi, originariamente individuata nell'area di localizzazione "Pantanedo". La nuova localizzazione dell'area di compensazione è stata individuata presso la Villa Burba, nel Comune di Rho.

- sottostazione elettrica, funzionale allo svolgimento dell'evento espositivo e a garantire al contempo la continuità nella fornitura di energia elettrica al polo fieristico.

Le ipotesi localizzative sono:

- Cascina Triulza, in area EXPO;
- un'area leggermente più a nord, sul territorio del comune di Rho al confine con il comune di Arese.

- parcheggio pubblico di interscambio, finalizzato ad agevolare l'intermodalità tra i diversi sistemi di mobilità, grazie alla sua collocazione in prossimità di stazioni o fermate del trasporto pubblico locale o del trasporto ferroviario.

Presenta tre ipotesi localizzative:

- area Triulza, su ambito di pertinenza EXPO 2015;
- area occupata dalla vasca di laminazione (altrimenti detta vasca volano), su ambito di pertinenza EXPO 2015, in Comune di Rho;
- ambito in area industriale in località Mazzo di Rho, al di fuori dell'ambito di pertinenza di EXPO 2015 ma comunque nelle sue immediate vicinanze.

- parcheggi remoti fieri, finalizzati alla collocazione temporanea degli autoveicoli dei visitatori di EXPO 2015; i parcheggi remoti fieri saranno collegati al sito espositivo con dei bus navetta.

Le ipotesi localizzative prendono in considerazione i seguenti siti:

- deposito auto rimosse "Dazio", in via Novara, nel Comune di Milano;
- parcheggio in via Romanello, nel Comune di Milano;
- parcheggio in via Caldera, nel Comune di Milano;
- parcheggio Est nell'area EXPO.

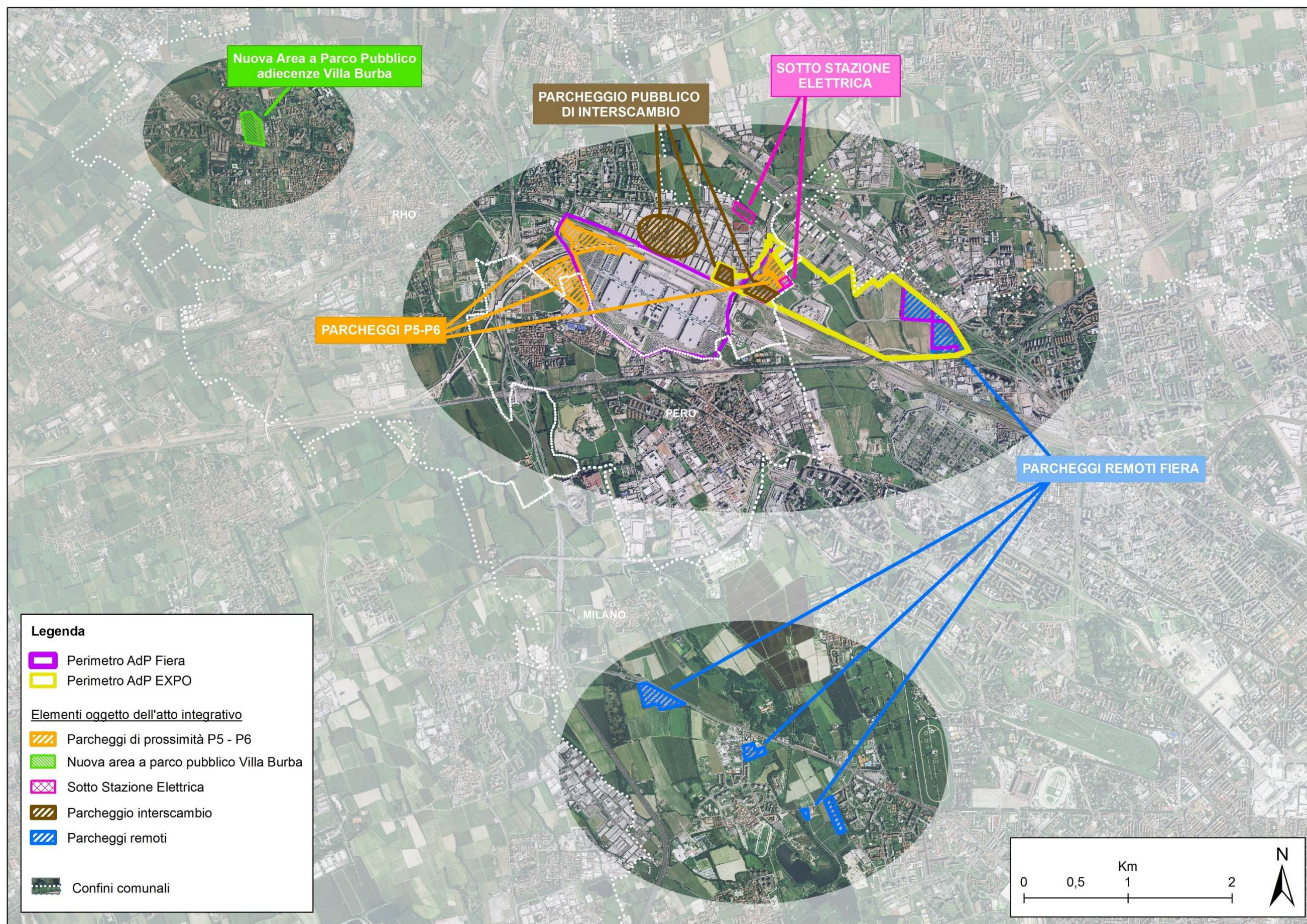


Figura 14 – Tavola di inquadramento degli elementi oggetto dell'Atto integrativo AdP Fiera: previsioni da coerenziare, interferenze ed elementi decisionali
Fonte: elaborazione ERSAF

7.4.1 Interazioni significative tra gli elementi oggetto dell'Atto Integrativo e il sistema ambientale

Come già evidenziato nel paragrafo 7.4 gli elementi di interferenza oggetto del presente processo di VAS sono distribuiti sul territorio senza formare un continuum e sono collocati principalmente intorno all'attuale area Fiera Rho – Pero.

Gli elementi che presentano una interferenza più significativa con il sistema ambiente sono i parcheggi remoti, come riportato nella figura 15.

È da segnalare in particolare a tal proposito il parcheggio localizzato in via Novara, collocato su un'area inclusa nell'ambito territoriale del Parco agricolo Sud Milano e tra due elementi della Rete Ecologica Regionale sia di primo che di secondo livello.

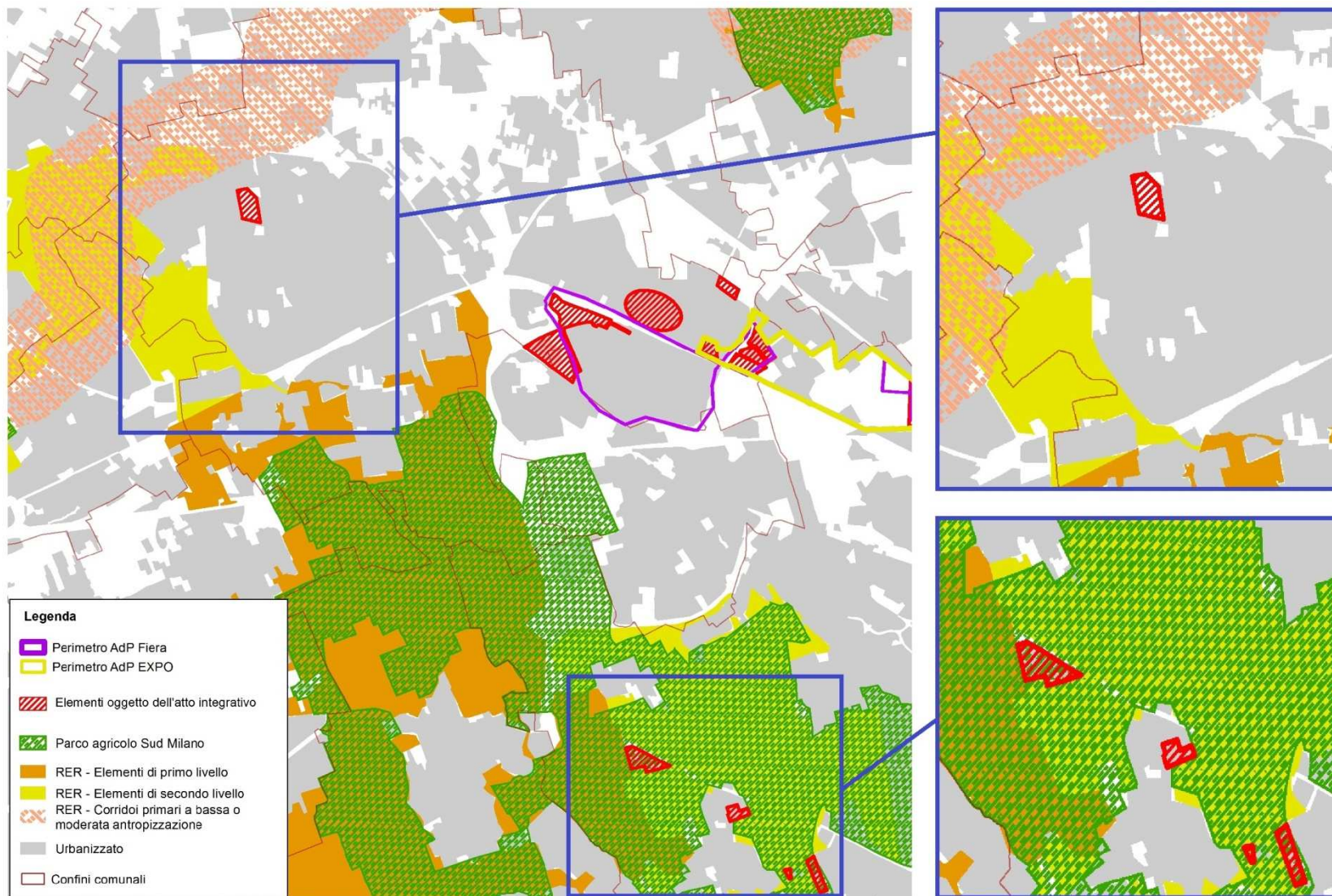


Figura 15 – Interferenze oggetto di analisi e collocazione nel contesto territoriale
Fonte: elaborazione ERSAF

7.5 Sintesi delle opzioni e delle alternative considerate e potenziali

PARCHEGGI DI PROSSIMITÀ P5 E P6

Riguardo alla problematica concernente la ricollocazione dei parcheggi fiera P5 e P6, che costituiscono interferenza con l'AdP EXPO, la realizzazione degli spazi espositivi Expo 2015 ha reso necessario lo spostamento di questi bacini di sosta originariamente situati in comune di Rho, in area cd. "Triulza".

Per la risoluzione dell'interferenza sono state esplorate diverse soluzioni che prevedessero al contempo una localizzazione temporanea e definitiva.

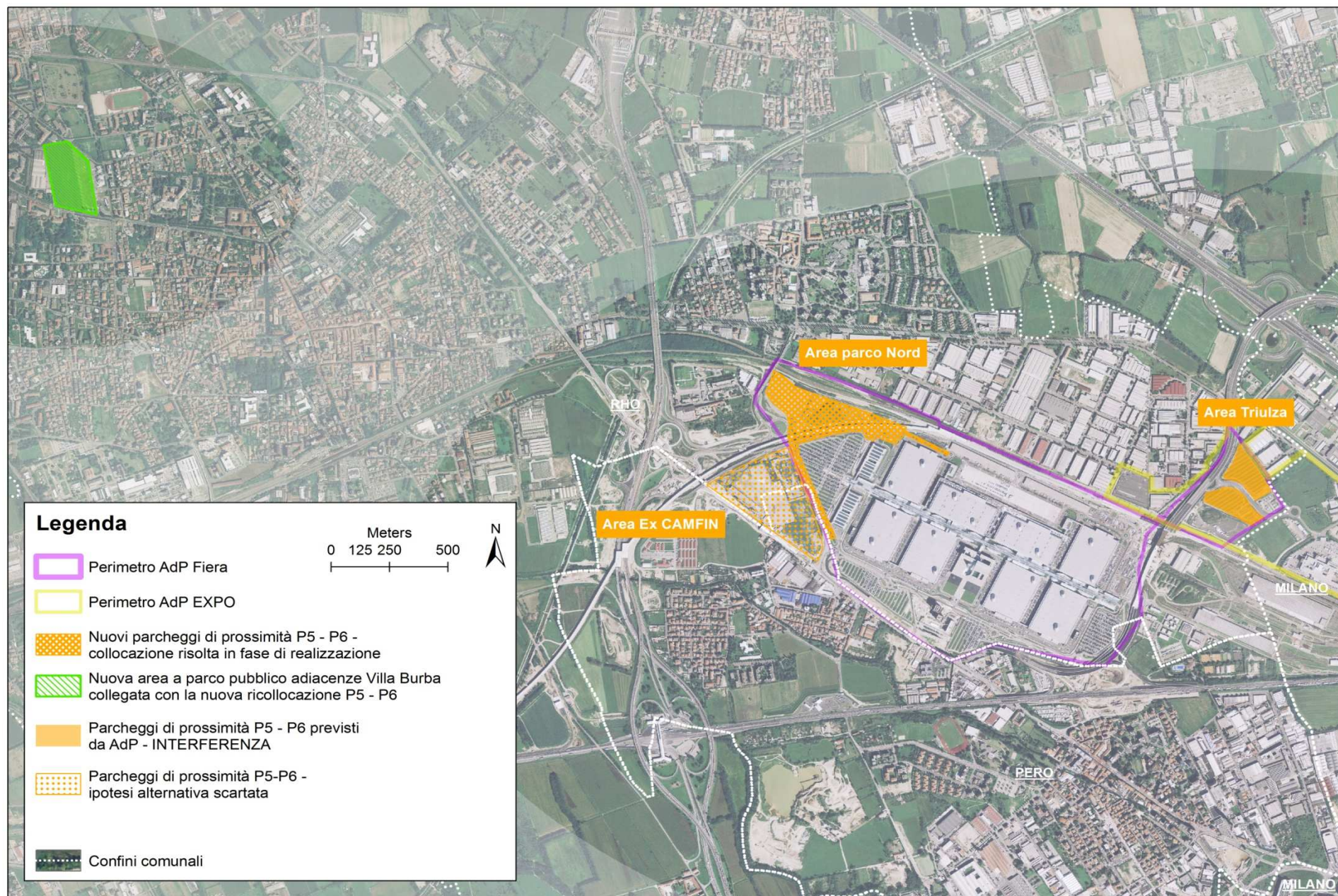
Una prima soluzione prevedeva l'ipotesi di spostamento dei P5 e P6 in area ex – CAMFIN di Rho Pero, per un totale di 2.300 p.a. Per l'attuazione di questa possibile soluzione, si è analizzata anche la possibilità di estendere il perimetro dell'AdP all'area CAMFIN; tale ipotesi è stata scartata in quanto presentava numerose problematiche di carattere tecnico-giuridico e di accessibilità.

Si è giunti quindi a una soluzione localizzativa definitiva, attualmente già completata, che prevede la ricollocazione dei parcheggi di prossimità P5 e P6 nell'area denominata "Parco Nord" a Mazzo di Rho, per complessivi 1.700 posti auto.

È da segnalare che questo sito era stato individuato a compensazione dei parcheggi previsti originariamente in area "Triulza".

Per tale ragione la scelta dell'area "Parco Nord" come soluzione localizzativa definitiva è stata vincolata allo spostamento della precedente area di compensazione, in un nuovo sito a parco pubblico adiacente a Villa Burba (a ovest dell'area Fiera-EXPO, verso il centro del Comune).

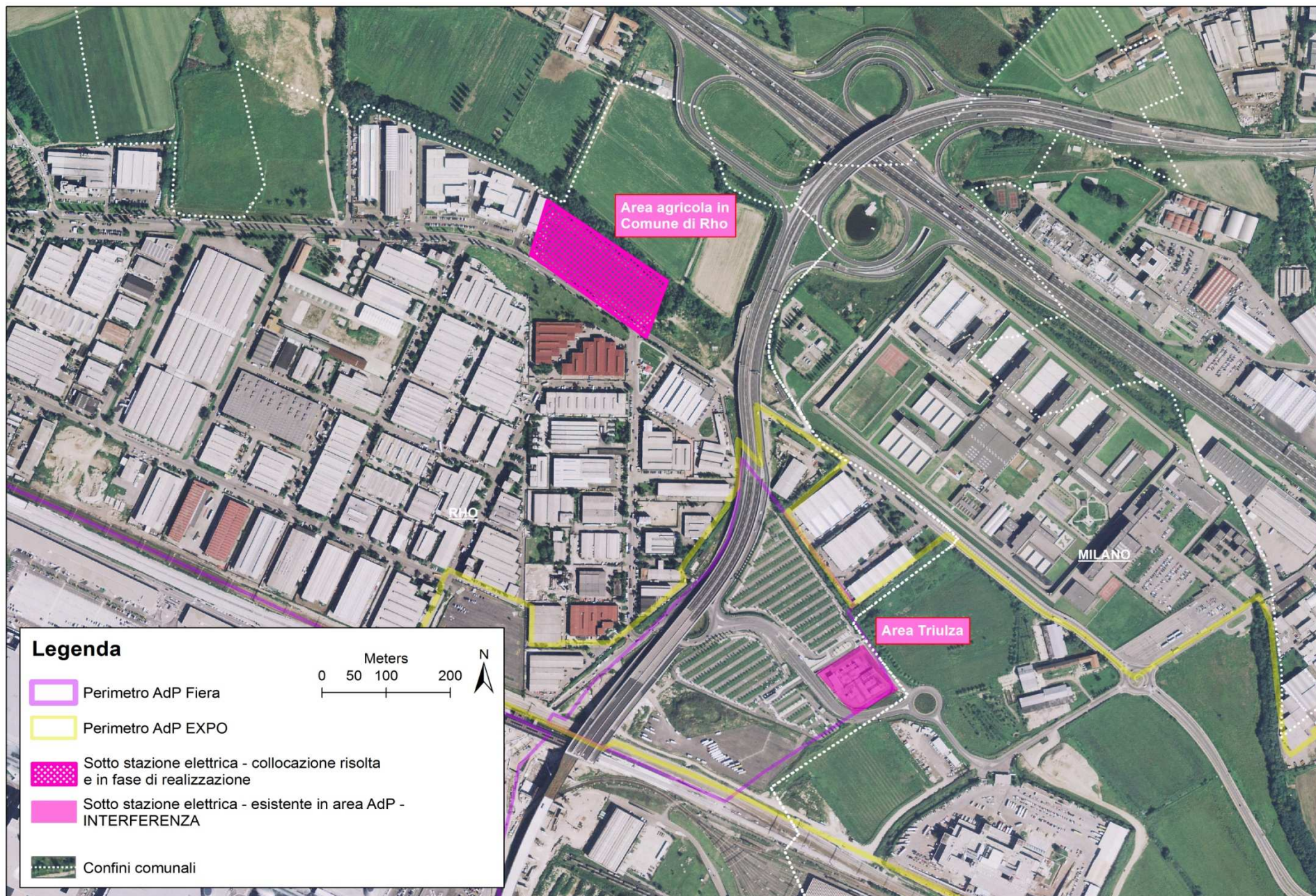
L'area a tale scopo individuata è stata ceduta al Comune di Rho nel mese di dicembre 2012. Attualmente è in atto, da parte di società Fondazione Fiera Milano, la progettazione del parco, in accordo con il Comune di Rho, secondo quanto disposto dalla convenzione stipulata nell'agosto 2012.



SOTTOSTAZIONE ELETTRICA

La sottostazione elettrica di alimentazione del polo fieristico situata nei pressi di Cascina Triulza costituisce un'interferenza con l'AdP EXPO; uno degli obiettivi dell'Atto Integrativo è quindi quello di individuare una nuova soluzione localizzativa per la sua ricollocazione.

A seguito di opportuni approfondimenti, l'interferenza è stata risolta in via definitiva con la decisione di smantellare la sottostazione elettrica esistente all'interno del sito Expo e di sostituirla con una nuova stazione esterna al perimetro del sito. Il sito individuato per la realizzazione del nuovo impianto, per una superficie di circa 12.000 mq, è un'area agricola in Comune di Rho, situata in prossimità dello svincolo A8-Rho Monza e della nuova vasca volano L2 I.A.No.Mi.



PARCHEGGIO PUBBLICO DI INTERSCAMBIO

Con l'approvazione dell'AdP EXPO, è emersa l'esigenza di individuare una nuova localizzazione per il progetto del Parcheggio di Interscambio Rho-Fiera, originariamente previsto in area Triulza, divenuto incompatibile con il Masterplan di EXPO.

In particolare, l'AdP EXPO prevede che il Comune di Rho si impegni a mettere a disposizione, nel proprio territorio, un'area da individuarsi nell'ambito dell'Atto Integrativo all'AdP Fiera, di dimensione pari a circa 20.000 mq.

È stata a tal fine individuata l'area sita in prossimità della stazione ferroviaria Milano-Torino e dell'accesso della linea metropolitana M1 Rho-Fiera, area sulla quale insiste la vasca di laminazione interrata "L3" del torrente Cagnola e un soprastante parcheggio a raso di circa 600 p.a.

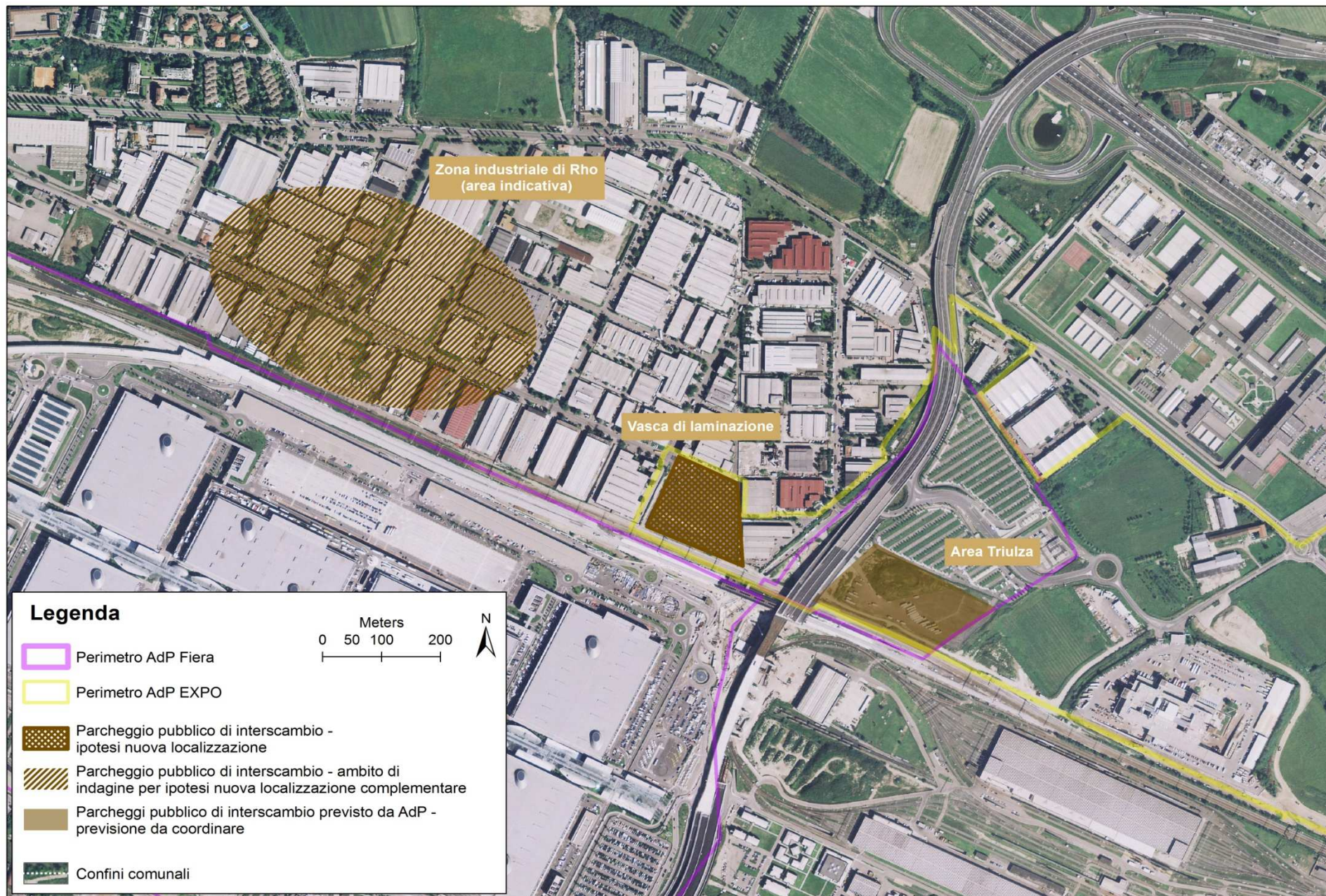
La prima soluzione individuata dal Comune di Milano tramite MM Spa prevedeva un progetto di parcheggio multipiano di 1.100 – 1.500 posti auto, ipotesi scartata in quanto rivelatasi eccessivamente onerosa a causa della complessità tecnica derivante dalla necessità di mantenere *in situ* la vasca di laminazione interrata.

È stata quindi presa in considerazione una nuova ipotesi progettuale che contempla la realizzazione al di sopra della vasca di laminazione, di un parcheggio modulare di due piani (tre livelli), per complessivi circa 800 p.a. e per un costo previsto di ca. 13M€.

È emersa successivamente la necessità di analizzare nel dettaglio la fattibilità e sostenibilità di una soluzione articolata che preveda la realizzazione di un primo lotto funzionale sull'area cd. vasca volano e la successiva realizzazione di un ulteriore parcheggio su un'area limitrofa all'interno del sito EXPO.

A seguito anche dei risultati, al momento ancora parziali, dello studio di AMAT relativi al dimensionamento del parcheggio di interscambio, allo stato attuale l'ipotesi progettuale prevede:

- 800 posti auto in struttura modulare localizzata sull'area della vasca di laminazione (attualmente già adibita a parcheggio gratuito a raso per 600 p.a.);
- 700 posti auto su un nuovo lotto in un'area localizzata in via Risorgimento, nell'adiacente zona industriale di Rho, al di fuori dei perimetri dell'AdP EXPO e dell'AdP Fiera.



PARCHEGGI REMOTI

I Parcheggi “remoti” al servizio del Polo Fieristico non costituiscono un fattore di interferenza in senso stretto, ma una previsione urbanistica incompatibile con il progetto del Sito EXPO e da coerenziane con la disciplina urbanistica della fase post-EXPO.

Tra gli obiettivi dell’Atto Integrativo vi è quindi la ricollocazione di tali parcheggi attraverso l’individuazione di soluzioni localizzative, temporanee o permanenti, al fine di fornire a EXPO 2015 S.p.A. un bacino di posti auto da utilizzare come parcheggi “remoti” durante l’evento espositivo.

Va sottolineato che, allo stato attuale, a seguito di approfondimenti tecnici e in particolare dei risultati dello studio “Studio di Mobilità ed Analisi del Sistema di Sosta” realizzato da Systematica, il “sistema dei parcheggi remoti” è stato complessivamente ridimensionato, quantificando il fabbisogno attuale dai 4.000 posti auto previsti originariamente a 2.500 p.a.

Una prima ipotesi di localizzazione presa al vaglio, prevedeva l’utilizzo, lungo l’asta di via Novara a Milano, degli ex Parcheggi di Italia ’90 Dazio, San Romanello e Caldera utilizzati dalla Polizia Locale come deposito auto rimosse.

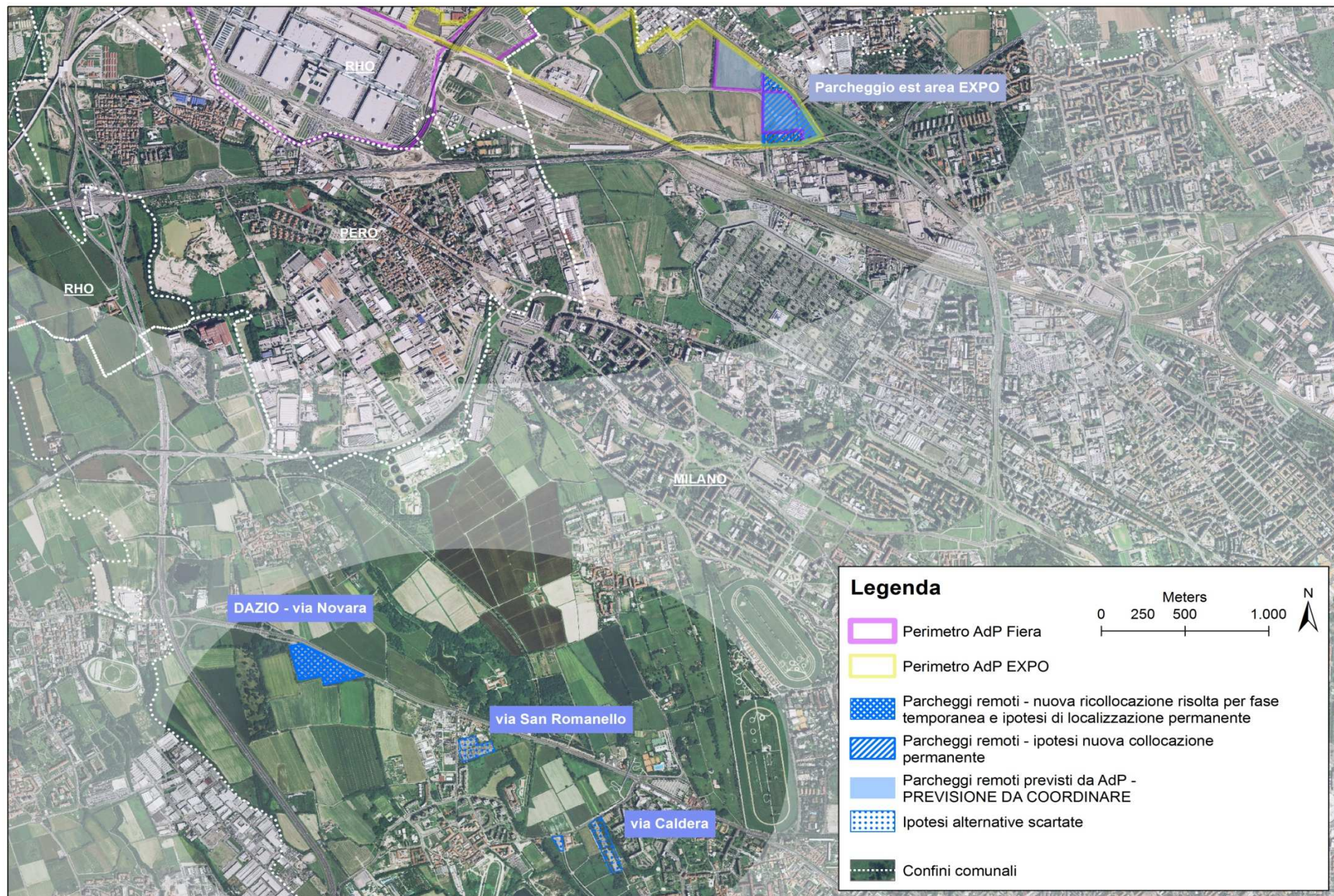
Scartata l’ipotesi degli ex parcheggi San Romanello e Caldera, , si è consolidata invece la proposta relativa all’area “Dazio”, caratterizzata da una superficie di circa 49.000 mq e con una capienza complessiva massima di 1.500 posti auto.

Questa ipotesi localizzativa è stata confermata anche per la collocazione in via temporanea dei parcheggi remoti del Polo Esterno di Fondazione Fiera fino all’apertura dell’Esposizione Universale. Il sito è stato inoltre già in parte utilizzato in via sperimentale con successo, in occasione della manifestazione fieristica “Artigiano in Fiera 2012” e Salone del Mobile 2013 , con l’attivazione di circa 1.000 dei 1.500 p.a. potenzialmente disponibili.

Viene confermato inoltre l’interesse ad utilizzare la localizzazione di Via Novara - Dazio come ipotesi di collocazione permanente.

Resta la necessità di individuare ulteriori localizzazioni remote per la collocazione dei 1.000 p.a. residuali, rispetto ai 2.500 totali previsti.

Nell’ambito delle valutazioni e degli approfondimenti effettuati, come ipotesi di nuova collocazione permanente è stato preso in considerazione l’ipotesi di mantenimento di questa quota di parcheggi all’interno del sito EXPO da localizzare in particolare nell’accesso est già attrezzato a parcheggi per la fase EXPO (cosiddetto “Parcheggio Est”).



Sezione III – Impostazione della fase di elaborazione e valutazione

8 Proposta di struttura del Rapporto ambientale e del documento di Sintesi non tecnica

Il rapporto ambientale approfondirà le valutazioni in merito ai possibili effetti che le decisioni prese nell'atto integrativo dell'AdP Fiera potranno ingenerare sul territorio, individuerà le possibili trasformazioni e gli elementi di attenzione per il miglioramento delle azioni sia nella fase progettuale sia nel periodo EXPO che in relazione al scenario futuro del post EXPO. Nel rapporto ambientale si darà conto dei principali contenuti del quadro programmatico in atto e delle relazioni con le scelte dell'Atto integrativo all'AdP Fiera, mettendo in luce le coerenze esterne ed interne. Il rapporto ambientale terrà conto inoltre degli effetti ambientali

In linea generale la struttura del rapporto ambientale prevista rispecchierà quanto previsto dalla normativa e sarà come di seguito riportata:

- Natura e contenuti del Rapporto ambientale
- Struttura prevista del Rapporto Ambientale
- Analisi dei possibili effetti ambientali delle scelte
- Possibili elementi con effetti migliorativi
- Lo scenario eco-paesistico di riferimento
- Verifica della coerenza interna
- Sistema di monitoraggio

In linea con la metodologia utilizzata per l'intero percorso sarà fondamentale integrare e rendere sinergici gli studi e le analisi fatte nell'ambito di tutti i processi decisionali finora attivati, al fine di integrare le informazioni e raggiungere un buon livello di dettaglio, ma soprattutto integrarsi con i processi di valutazione ambientale sin qui sviluppati e/o conclusi, al fine di determinare il peso e la portata delle informazioni da considerare nel Rapporto Ambientale.

9 Ambito di influenza dell'Atto integrativo AdP Fiera (sintesi)

Obiettivo del documento di Scoping è porre in evidenza il contesto dell'Atto integrativo, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità. Il rapporto di VAS andrà di pari passo con l'evoluzione delle decisioni e l'identificazione dell'ambito di influenza porterà ad evidenziare i punti nodali su cui l'Atto integrativo andrà ad agire.

L'ambito di influenza del Piano viene classificato a scala Macro in due livelli: l'influenza fisica o diretta e di prossimità e l'influenza che si estende alle principali aree a livello allargato. Con "prossimità" si intende l'area confinante e/o direttamente coinvolta, mentre "allargata" indica l'ambito più esteso, coinvolto nelle relazioni tra elementi decisionali e territorio alla scala vasta.

L'Ambito di influenza dell'Atto integrativo va individuato tenendo in considerazione quindi 4 livelli di influenza che sono:

1. influenza diretta sulle aree coinvolte;
2. influenza di prossimità;
3. influenza allargata;
4. influenza indiretta.

Il primo sostanzialmente coinvolge i territori direttamente interessati sui quali si sviluppa il Polo fieristico e che ospiteranno il progetto espositivo per EXPO 2015 e la successiva riqualificazione dell'area. Tale ambito viene integrato estendendolo al livello amministrativo, dal momento che il livello comunale è quello cui spettano le decisioni territoriali e urbanistiche; dal punto di vista amministrativo sono interessati i Comuni di Milano, Rho e Pero.

Per quanto riguarda l'ambito di influenza allargata di prossimità, sono individuati i territori amministrativi dei Comuni di:

- Arese;
- Baranzate;
- Cornaredo;
- Lainate;
- Pogliano Milanese;
- Pregnana Milanese;
- Settimo Milanese.

Vi è inoltre un ambito allargato che riguarda principalmente le grandi infrastrutture di collegamento che attraversano l'area (cfr. capitolo 6.6).

L'ambito di influenza indiretto riguarda i territori e le tematiche non direttamente connessi agli oggetti del presente atto ma che sono in relazione a questi, come ad esempio i territori attraversati dalle grandi infrastrutture coinvolte.

Nella figura 16 attraverso un buffer qualitativo, sono indicati l'ambito di influenza diretta, di prossimità e allargata dell'Atto integrativo. La stima dell'ambito di influenza rappresentata individua le ipotesi di influenza in primo luogo basate su possibili interazioni fisiche dettate dalle soluzioni delle interferenze e delle previsioni da coerenziare.

In relazione alle diverse tematiche considerate e nella successiva fase di VAS dovranno essere definite, almeno qualitativamente le tematiche prioritarie connesse agli oggetti dell'Atto integrativo AdP Fiera e i relativi ambiti di influenza. In primo luogo, in ogni caso si farà riferimento ai temi dell'accessibilità e della mobilità.

Dal punto di vista dei temi è doveroso anticipare che l'Atto integrativo all'AdP Fiera, a seguito della intensa fase di condivisione ha definito alcune scelte e potrà dare luogo a variante urbanistica.

Alcune delle soluzioni adottate sino ad ora hanno avuto specifici percorsi di valutazione degli effetti delle trasformazioni territoriali: dei risultati e delle indicazioni emerse verrà dato conto all'interno del Rapporto Ambientale, ma viene specificato sin da subito che:

- La ricollocazione dei parcheggi di prossimità P5 – P6 è stata trattata attraverso verifica di esclusione del processo di VIA;
- La ricollocazione della sottostazione elettrica è stata sottoposta a procedura di VIA;
- Gli altri elementi da coerenziare per garantire il raggiungimento degli obiettivi dei due AdP, che non sono oggetto del presente Atto integrativo all'AdP Fiera, in quanto elementi di trasformazione del contesto e/o vincoli (come ad esempio la viabilità, i pozzi, i corsi d'acqua) sono stati trattati e sviluppati nell'ambito della definizione del progetto per la Piastra Espositiva EXPO e valutati in coerenza con la VIA del progetto stesso.

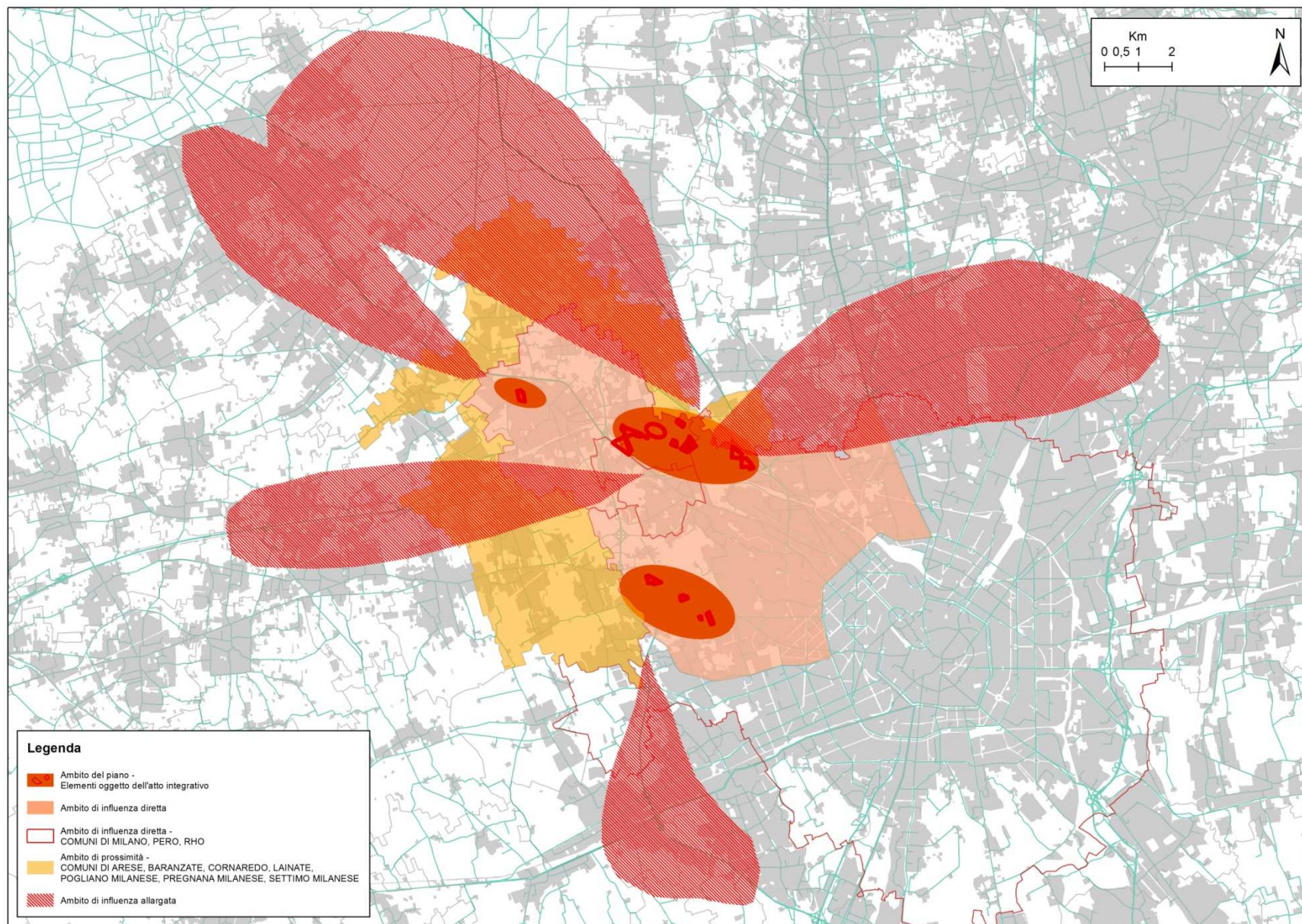


Figura 16 – Inquadramento territoriale del contesto di studio – uso del suolo 2009

Fonte: SIT Lombardia

10 Fonti/Bibliografia

- Linee guida Progetto ENPLAN per la Valutazione ambientale di piani e programmi
- AA.VV., Parchi e aree protette in Italia. Natura, storia e informazioni pratiche per conoscere i parchi nazionali, regionali e le riserve marine. Touring Club Italiano, Milano
- Parchi e riserve naturali - Anno IV n. 2/2004, 2004. Regione Lombardia – DG Agricoltura
- U.R.B.I.M. Lombardia, Acque di Lombardia: laghi, fiumi, rogge, canali; le acque lombarde nella fotografia, Sometti, Mantova, 2006.
- APAT, CMCC, “Dimensioni socio-economiche, costi dell’inazione e strategie di adattamento per l’impatto del cambiamento climatico sul sistema idrogeologico italiano”, Roma 2007
- SIT - Sistema Informativo Territoriale Regione Lombardia
- DUSAF - Destinazione d’Uso dei Suoli Agricoli e Forestali ERSAF
- Legge per il governo del territorio LR n.12/2005
- Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi - DCR n. VIII/351/2007
- Piano Territoriale Regionale – Regione Lombardia
- Piano Territoriale Paesistico Regionale – Regione Lombardia
- Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità - Aggiornamento PTPR
- Accordo di Programma Fiera e atti seguenti, Atti relativi alle valutazioni ambientali
- Accordo di Programma Expo, Progetto per la Piastra Espositiva EXPO e atti relativi al percorso di VAS/VIA
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Milano)
- Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di interventi di compensazione - Val.Te.R. Valorizzazione Territorio Rurale
- LOTO – La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali - Buone pratiche e conoscenze disponibili, 2005
- LOTO – La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali. Complessità territoriale e valorizzazione del paesaggio, 2006
- Linee Guida per una corretta Gestione del paesaggio, 2007
- Lo stato dell’ambiente in sintesi - ARPA Lombardia

Allegato 1 – “Il pubblico e il pubblico interessato” ai fini del processo di VAS

Viene di seguito riportato un elenco che definisce "il pubblico e il pubblico interessato" ai fini del processo di VAS (rif. D.g.r. 761/2010, allegato 1 "Modello generale" paragrafo 3.4) da informare e rendere partecipe al percorso VAS secondo le modalità indicate nel decreto dell'Autorità procedente n. 5752 del 23/06/2011.

Associazioni di categoria e sindacati

- UNIONCAMERE LOMBARDIA
- CONFINDUSTRIA LOMBARDIA
- CONFAPINDUSTRIA LOMBARDIA
- CONFCOMMERCIO LOMBARDIA
- CONFESERCENTI REGIONALE LOMBARDIA
- C.N.A. LOMBARDIA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
- CASARTIGIANI LOMBARDIA Federazione Regionale dell'Artigianato della Lombardia
- CONFARTIGIANATO LOMBARDIA
- CLAAI LOMBARDIA Confederazione delle libere Associazioni Artigiane Italiane
- C.I.A. - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI LOMBARDIA
- FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI LOMBARDIA
- CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
- A.G.C.I. - ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE FEDERAZIONE LOMBARDIA
- CONFCOOPERATIVE LOMBARDIA
- LEGACOOP LOMBARDIA
- Compagnia delle Opere Milano
- Associazione Bancaria Italiana Commissione Regionale
- CONFPROFESSIONI Lombardia
- Comunimprese S.c.a.r.l. Agenzia di sviluppo dell'area nord-ovest della Provincia di Milano
- Consorzio CoopeRho Consorzio Cooperative sociali Alto Milanese
- Unione Commercio Turismo della Provincia di Milano
- ASSOLAVORO Associazione nazionale di categoria delle Agenzie per il lavoro
- ANCI Lombardia
- UPL Provincia di Milano
- CAL (Consiglio delle Autonomie locali)
- CGIL LOMBARDIA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA LAVORATORI
- CISL LOMBARDIA – CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATO LAVORATORI
- UIL LOMBARDIA - UNIONE ITALIANA LAVORATORI
- U.G.L. LOMBARDIA - UNIONE GENERALE DEL LAVORO
- CNA RHO CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
- AIL ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI LOMBARDI
- API MILANO Associazione delle Piccole e Medie Imprese di Milano e Provincia
- ASCOM Associazione Commercio Provincia di Milano
- APER Associazione Produttori Energia rinnovabile Rho

- ASSOLOMBARDA Associazione Imprese industriali e terziario area milanese

Ordini e Collegi professionali

- Ordine degli Architetti della Provincia di Milano
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano
- Ordine dei Dottori agronomi e dei Dottori forestali di Milano
- Ordine dei Geologi della Lombardia
- INU - Istituto Nazionale di Urbanistica – Sezione Regionale Lombardia

Università, Enti di ricerca in campo ambientale e territoriale e Fondazioni

- Università di Lingue e Comunicazione - IULM
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Università Commerciale "Luigi Bocconi"
- Università Vita Salute S. Raffaele
- Politecnico di Milano
- Università degli studi di Milano
- Università degli Studi di Milano Bicocca
- CRUI Conferenza dei Rettori delle Università italiane
- AIM Associazione Interessi Metropolitani
- CNR Consiglio Nazionale Ricerche
- FAI Fondo Ambiente Italiano - Sezione Milano
- Fondazione Ambiente Milano
- FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente
- Fondazione Cariplo

Associazioni di tutela ambientale e dei consumatori

- Italia Nostra - Sezione di Milano
- Legambiente Lombardia
- WWF - sez. regionale Lombardia sede di Milano
- Coordinamento Fiab Lombardia
- Milano Ciclobby
- Legambiente - circolo di Rho
- Salviamo il Paesaggio - Sezione Lombardia
- Unione Nazionale Consumatori - Comitato Regionale Lombardo e Provinciale di Milano